

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Mercoledi, 18 marzo 1931 - Anno IX

Numero 64

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal l' gennaio 1931

Anno Sem Trim.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicasione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della . Gazzetta Ufficiale . (F te l e Il complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 l'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/26-0, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dell'estero vanno fatti a marzo di vecina

Gii abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a rte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri peparte; riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 80-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFABI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie;

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. - Asmara: A. A. F. Cicero. - Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milla Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni - Casa del Libro ... — Cagliari: Libreria «Karalis». F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cunec: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Archetti. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. - Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via St. .o n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. - Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. -- Palermo: F.lli Freves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Fiscadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Cerso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9 — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C. via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli, — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacoparde Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini, n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercna: Remigio Cablanca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102, — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Eleci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Rag. P. Talo, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Busi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 1. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Bue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte

Monumentale; Milane, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torine, via dei Mille 24.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni Pag. 1234

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

474. — REGIO DECRETO 23 febbraio 1931, n. 217.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Beè e Vignone ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Arizzano Superiore Pag. 1240

475. — REGIO DECRETO 16 febbraio 1931, n. 218.

Esclusione dell'abitato di Penna San Giovanni, in provincia di Macerata, dall'elenco degli abitati da consolidare a totale carico dello Stato Pag. 1240

476. — REGIO DECRETO 13 marzo 1931, n. 226.

Dichiarazione di fuori uso delle marche doppie sugli scambi commerciali da L. 20 e da L. 150 . . Pag. 1240

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Lucignano (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 . . Pag. 1241

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Farnocchia (Lucca) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 1241

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Loro Ciuffenna (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Strada (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 1242

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Calcione (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 1242 DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag.1242

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle corporazioni:

R. decreto-legge 29 gennaio 1931, n. 176, che istituisce il preventivo esame nelle invenzioni presentate nelle mostre ed esposizioni nazionali alle quali sia stata concessa la protezione tem-

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale:

Concorsi a cattedre di Regi istituti medi e relativi esami di abilitazione all'esercizio professionale Pag. 1248
Concorsi a cattedre determinate in Regi istituti medi d'istru-

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

tivo diario di esame Pag. 1277

Ministero delle finanze: Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pub-Pag. 1277 Tramutamento di titoli di rendita consolidato 3,50 per cento. Pag. 1278 Tramutamento di titoli di rendita consolidato 5 per cento. Pag. 1278 Pag. 1278 Media dei cambi e delle rendite Alienazione di rendite nominative Pag. 1278

Rettifiche d'intestazione Pag. 1279

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, si compiacque di nominare di Suo Motu proprio con decreti in data San Rossore 25 ottobre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Risso rev. Antonio Giovanni, custode della Basilica di San Francesco in Assisi e superiore di quel Convento.

Con decreti in data Roma 11 novembre 1930-IX.

ORDINE MAURIZIANO.

Cavaliere:

De Giorgio cav. uff. dott. Giorgio, consigliere al Ministero della Real

Ballerini cav. uff. rag. Augusto, capo sezione di ragioneria al Ministero della Real Casa.

Villa gr. uff. dott. Adolfo, medico della Casa del Re. Mirillo cav. uff. Eugenio, capo sezione di ragioneria al Ministero della Casa del Re.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Gentilini cav. uff. dott. Eugenio, capo sezione al Ministero della Casa del Re.

Gagliardi cav. uff. rag. Cesare, id. id.

Galiardi cav. uff. rag. Adolfo, tesoriere al Ministero della Casa del Re.

Mazzonini cav. uff. dott. prof. Ezio, medico della Casa del Re.

Ufficiale:

Meucci cav. dott. Tito, primo segretario al Ministero della Casa del Re.

Casorati cav. dott. Vittorio, id. id. Celentani cav. dott. Marco, id. id.

Carmassi cav. Pasquale, primo ragioniere al Ministero della Casa del Re.

Linger cav. Enrico, id. 1d.

Collari cav. Giovanni, id. id.

Ferri cav. dott. Eugenio, agente agronomo al Ministero della Casa del Re.

Grasso rev. sac. cav. Michele, cappellano di S. M. il Re.

Cavaliere:

Ricciardelli prof. dott. Oreste, primo segretario al Ministero della Casa del Re.

Scalici Gaetano, primo archivista al Ministero della Casa del Re.

Manfredini Guido, id. id.
Gentile Francesco, assistente edile al Ministero della Casa del Re. Ducci dott. Raoul, agente agronomo al Ministero della Casa del Re. Guelfi rev. sac. Fabio, cappellano della Casa del Re. Battisti rev. Prospero, parroco a Castelporziano. Perotto Alessandro, comandante del Distretto di caccia di Racconigi.

Con decreti in data Roma 22 dicembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Frascherelli dott. gr. uff. Ugo, direttore generale per l'istruzione superiore.

Ufficiale:

Bacci prof. Luigi, professore in scienze economiche e commerciali presso la Regia università di Roma, segretario generale dell'Istituto Cristoforo Colombo ».

Cavaliere:

Tencajoli comm. Oreste Ferdinando, impiegato dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Vitucci comm. prof. Paolo, presidente della Sezione di Bari della Società « Dante Alighieri »

Miozzi cav. Giuseppe, capitano CC. RR., comandante la compagnia interna di Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Pozzani comm. Ferdinando fu Giuseppe, importatore ed esportatore di cereali.

Borgnino comm. ing. Camillo, industriale.

Bocchi comm. Camillo, agente generale in Milano delle Compagnie di assicurazione « La Fondiaria », l'« Italia » e « La Federale » di Genova.

Fornaciari comm. Dante, presidente della Federazione nazionale fascista produttori di vini di Reggio Emilia.

Moriondi comm. Carlo, ingegnere tecnico in Milano.

Commendatore:

Giannini cav. uff. prof. Cesare, capo del servizio medico presso la Cassa nazionale assicurazioni sociali.

Vacca Maggiolini cav. uff. Edoardo, direttore del Compartimento delle Calabrie della Cassa nazionale infortuni.

Martucci cav. uff. Luigi, Regio commissario di Andetta (Avellino).

Landi cav. avv. Ferruccio, residente in Roma.

Benfratello prof. cav. Salvatore, stabile di architettura generale nella Regia scuola di ingegneria di Pisa

Ottolenghi cav. uff. Adolfo, rabbino maggiore della Comunità israelitica di Venezia.

Regoli cav. Pietro fu Antonino di Castiglione di Garfagnana, agricoltore.

Gambaro cav. uff. Enrico, ispettore amministrativo Società italiana industria zuccheri e Società colleg.

Ufficiale:

Decima Riccardo, direttore tecnico della Società italiana per l'estral'estrazione dei fosfati in Alessandria d'Egitto.

Ruffini Tito, direttore amministrativo della Società italiana per l'estrazione dei fosfati in Alessandria d'Egitto.

Arcidiacono dott. Cosimo, direttore Società assicurazioni d'Italia in Roma.

Frazzini dott. Mario, direttore generale Stabilimenti S. Eustacchio di Brescia.

Heusch avv. Giorgio, rappresentante in Roma della Ditta Tubi Togni

De Lorenzi cav. Giov. Battista, medico comunale di Intra (Lago

Sitti cav. Giuseppe, archivista del comune di Parma.

Cavaliere:

Gabrielli Giovanni, segretario politico del Fascio di Pisino. Capellini Francesco fu Ferdinando, console del Chile e decano del Corpo consolare estero della provincia di La Spezia.

Jannilli Mario fu Nicola, da S. Gregorio da Sassola.

Moretti dott. Mario, medico del Governatorato.

Ubertazzi Ernesto, direttore amministrativo della Società stabilimenti

S. Eustacchio di Brescia.

Medici dott. Silvio fu Luigi residente a Roma.

Vagnozzi Ernesto, industriale in Roma.
Birri Riccardo di Romualdo, capo ufficio presso le « Assicurazioni d'Italia »

Zen Antonio, podestà del comune di Nove.

Con decreti in data Roma 28 dicembre 1930-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Bacci comm. Iciglio, preside della provincia di Fiume. Vallardi comm. Cecilio, editore e proprietario della Ditta fratelli Vallardi di Milano. Pertile comm. Aureliano, artista lirico.

Commendatore:

Rossi Merighi cav. Dino, segretario del vice Governatore di Roma. De Vita cav. uff. Gennaro, maggiore di fanteria a riposo.

Ufficiale:

Bonamartini prof. cav. Giuseppe, direttore laboratorio chimico municipale di Firenze.

Rovetta cav. dott. Luigi, da Chiaffa.
Lazzerotti cav. Claudio, direttore dell'Istituto dei sordomuti in Roma.
Galassini cav. ing. Ercole, direttore centrale dell'« Ilva».
Consonni cav. avv. Alessandro, membro della Commissione Reale dei procuratori in Milano.

Agnoletti cav. Guido, artista di canto.

Cavaliere:

Civera Vito, consigliere segretario del Reale circolo canottieri « Barion » di Bari. Del Monte ing. Dario, professionista in Roma. Saltini Delfo, procuratore della ditta Raffanini di Firenze Saracchi dott. Mario, industriale in Roma. Saracco Secondo, parrucchiere e profumiere in Torino.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia e gli affari di culto, si compiacque no-minare con decreti in data S. Rossore 13 novembre 1930-18.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Piattoli Giuseppe, cancelliere capo di Tribunale.

Ufficiale:

Liggeri Angelo, segretario capo di Sezione di procura generale. Mussuti Federico, cancelliere capo di Sezione di tribunale.

Cavaliere:

Martini Giovanni Battista, cancelliere capo di Sezione di tribunale. Cavalletti Raffaele, primo cancelliere di pretura.

Con decreti in data San Rossore 20 novembre 1930-IX

Grand'ufficiale:

Tedesco dott. Emidio, consigliere Corte di cassazione.

Commendatore:

Ferrari dott. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello. Avenati dott. Emanuele, id. id. Campostella dott. Giovanni Maria, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Ufficiale:

Pesso Giorgio Cesare, cancelliere di sezione di la classe. Sinatra Melchiorre, id. id. Puglisi Vincenzo, id. id. Graziani Giovanni Ciro, segretario capo 1ª classo. Dini Giovanni Maria, cancelliere di sezione 2ª classe. Raimondo Ugo, segretario di sezione 2ª classe.

Cavaliere:

Coli Pietro, cancelliere capo di 2ª classe. Provitera Francesco, cancelliere di 1ª classe.

Con decreti in data Roma, 27 novembre 1930-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Niccolai Enrico Gino, avvocato residente a Firenze. Meschiari Gino, id. id. De Carli Angelo, giornalista residente a Firenze. Serragli Carlo, avvocato residente a Firenze.

Ufficiale:

Luchini avv. Alberto, avvocato residente a Firenze.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, si compiacque nominare con decreto in data S. Rossore 13 novembre 1930-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Prosseda Timoteo, impiegato di polizia. Fragali Francesco, applicato.

Con decreto in data Roma 1º dicembre 1930-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Madaro Giuseppe, commissario aggiunto di P. S.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, si compiacque nominare con decreto in data Roma 15 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Bernardi Celestino, capo commesso comune Bologna.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 13 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Patanè mons. Carmelo, Arcivescovo di Catania.

Commendatore:

Pottino di Capuano barone dott. Ettore, deputato al Parlamento. Leale rag. Ettore, id.

Diaz Duca della Vittoria dott. Marcello, id.

Cariolato Tullio, id.

Cingolani Ezio, id.

Maresca Donnorso di Serracapriola Giovanni Duca della Salandra. id.

Chiarelli dott. Ignazio, id.

Ferretti di Castelferretto conte avv. Piero, id.

Haver mons. Luigi, canonico camerlengo del Pantheon.

Padellaro prof. Nazareno, Regio provveditore agli studi, capo dei servizi scolastici del Governatorato di Roma.

Rubino Umberto, consigliere provinciale O. N. B. Aguiari Tito fu Luigi da Ferrara. Fiorentini dott. Francesco, vice segretario federale di Perugia. Viola Averaldo di Augusto da Fiume.

Borghi Giuseppe fu Giovanni da Milano.

Cristofolini dott. Giuseppe fu Antonio da Trento.

Florio avv. Luigi, giudice di tribunale.

Mari rag. Adriano, vice segretario dell'Associazione nazionale mutilati.

Piroli Alberto, giudice effettivo del Tribunale speciale difesa Stato. Mojo Nicola, capitano CC. RR. addetto al Tribunale speciale difesa

Isgro avv. Michele, sostituto procuratore generale del Tribunale speciale difesa Stato.

Guerri Pietro Quinto, colonnello CC. RR., giudice istruttore Tribunale speciale difesa Stato.

Trevisani avv. Giovanni, segretario federale del P. N. F., provincia Avellino.

Diamanti Filippo, console M. V. S. N., comandante della 98ª legione « S. Giusto di Trieste ».

Cataldo avv. Antonio, direttore generale Automobile Club di Genova.

Pietrasanta Enrico, presidente Società tiro a segno nazionale di Serravalle Scrivia.

Pio di Savoia Principe don Manfredo di Manfredotto da Roma. Borgato Paolo fu Giovanni da Roma.

Majocchi dott. prof. Andrea, professore d'Università, primario Ospedale maggiore Milano.

Catalano dott. Giuseppe, segretario della Federazione provinciale fascista di Messina.

Tombari Francesco fu Gaetano da Roma.

Della Rocca avv. Uberto, avvocato.

Gravelli Asvero, direttore rivista mensile « Antieuropa ».

Pini nob. avv. Francesco fu Emilio da Milano.

Berti prof. dott. Antonio, medico primario Ospedale civile di Vicenza.

Parodi avv. Andrea fu Antonio da Genova, avvocato. Pellegrini Angelo, delegato regionale pel Lazio dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

Gai ing. Mario, architetto.

Barberis mons. Melchiorre, parroco. Battistoni dott. Pietro, direttore capo di ripartizione al segretariato generale Governatorato di Roma.

Avallone dott. Alfredo, direttore id. id. id.

Piccinini dott. Prassitele, docente in medicina e farmacologia nella Regia università di Milano.

Corradini ing. archit. Cesare di Giacchino da Bari, architetto.

Rizzi ing. Vincenzo di Luigi da Bari, ingegnere.

Petris rag. Mario, direttore della succursale di Abbazia della Cassa di risparmio di Fiume.

Tarissi rag. Alfredo di Luigi, da Roma.

Alberini Bixio, pubblicista.

Crespi Aldo, industriale.
Spalletti Trivelli conte G. Battista, agricoltore.

Mazza Armando, pubblicista.

Pocherra avv. Bernardo, segretario politico Federazione provinciale fascista di Carrara.

Martignoni dott. Luigi, membro Consiglio provinciale dell'economia di Genova.

Casagli prof. Francesco, direttore dell'Ospedale civile « Lotti » in Pontedera.

Bazzini Edgardo di Luigi, da Venezia.

Levi Samuele fu Giuseppe, da Genova.

Sacerdoti Giuseppe Massimo fu Emilio, da Roma.

Pascucci mons. Giovenale, parroco di S. Giuseppe in Roma. Venanzi prof. Carlo Gino, architetto. Di Transo marchese avv. Giuseppe, podestà di Sessa Aurunca.

Ufficiale:

Buoncristiani ing. Giulio, vice segretario federale del P. N. F. in Pisa.

Assettati avv. Dino Silvio, presidente Congregazione di carità di Perugia.

Ciuffi Serafino, segretario sezione di Roma dell'Associazione volontari di guerra. Bonomi dott. Andrea, direttore del quotidiano «Il Solco Fascista».

Mosiici Giulio, industriale.

Rocca Ettore, maggiore CC. RR. addetto all'Ufficio istruzioni Tri bunale speciale difesa Stato.

Piccinato prof. Luigi, architetto. Barchielli avv. Guido fu Riccardo, da Borgo S. Lorenzo.

Tommasini Bruno, commerciante.
Bellinetti Giuseppe di Michelangelo, giornalista.

Magliozzi Salvatore, rettore Amministrazione provinciale Roma. Manzoli ing. Francesco di Francesco, da Milano.

Settepassi Cesare, membro Consiglio reggenza della Banca d'Italia di Firenze. Griffei ing. Carlo, vice segretario Federazione fascista di Padova.

Assanti Riccardo, Segretario politico del Fascio di Anticoli.

Costa mons. Alberto, vescovo di Lecce. Vismara Pietro, presidente Congregazione di carità di Landriano. Giovannetti dott. Lodovico, segretario Federazione provinciale fa scista Ascoli Piceno.

Ferrari Agostino fu Pietro, da Genova.

Magnani Ivo, ispettore amministrativo del P. N. F.

Barbieri rag. Carlo, presidente sezion. Associazione mutilati di Reggio Emilia.

Con decreti in data 24 novembre 1930-IX.

ORDINE MAURIZIANO

Grand'ufficiale:

Zappelloni Federico, presidente di sezione onorario della Corte dei conti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Roveroni dott. Umberto di Pietro, da Stienta.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Mercantini Guido, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione FF. SS. Strazza Ferruccio, ispettore di 1ª classe id. Dalla Cola Giovanni Battista, cassiere di 1ª classe id.

Cavaliere:

Montanelli Enrico, segretario capo nell'Amministrazione FF. SS.

Con decreti in data San Rossore 13 dicembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

Candeloro Vincenzo, ispettore capo superiore Amministrazione Ferrovie Stato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Simonini ing. Silvio, capo servizio nelle FF. SS.

Ufficiale:

Gavini Giulio, capo ufficio 2ª classe Amministrazione poste e telegrafi.

Cavaliere:

Fiori Carlo, segretario capo Amministrazione FF. SS. Verani Masin di Castelnuovo Alfonso, segretario capo Amministrazione FF. SS.

Con decreto in data Roma 24 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Gay Stefano, segretario capo nell'Amministrazione FF. SS.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 13 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Quaia Pietro, primo capitano del ruolo transitorio macchina.

Cavaliere:

Nicolai Antonio, capitano del C., R. E. M. Rossi Giacomo, id. id. Bassotti Silvio, id. id.

Con decreto in data San Rossore 20 novembre 1930-IX:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere:

Ghidoni Stefano, capitano del C. R. E. M. Lacquaniti Oreste, id. id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 13 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Damiani Scipione, procuratore superiore imposte dirette. Pirolo Gioacchino, id. id. id.

Bellini Agamennone, archivista capo. Manfredi Manfredo, id. Melini Gaetano, id. Du Besse Guglielmo, id. Siano Matteo, primo archivista.

Cavaliere:

Pisoni Ernesto, procuratore superiore imposte dirette.
D'Anna Nicola, procuratore capo del registro.
Titoli dott. Alfonso, primo segretario uffici esterni del Tesoro.
De Bartolomeis Emilio, primo contabile doganale.
Franchini Giuseppe, geometra principale nell'Amministrazione del catasto.
Urso Amedeo, archivista.

Con decreti in data Roma 1º dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Palumberi Giovanni, ingegnere capo nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Cavaliere:

Militello Pietro, ispettore principale doganale. Meda Emilió, capo tecnico principale presso la Zecca. D'Argenio Alfonso, primo archivista.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la guerra, si compiacque nominare con decreti in data Roma 24 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Galletti Guido di Cesare, da Albano. Canu Carta Gavino di Giovanni, da Illorai. Tosetti Vincenzo di Pietro, da Balzola Monferrato. Berrone Arnaldo di Pietro, da Novi Ligure. Rossi Aristide di Lorenzo, da La Spezia. La Pietra Ugo di Giuseppe, da San Martino Valle Caudina. Cortella Gustavo di Antonio, da Cecchini di Pordenone. Limena Antonio di Stefano, da Este. Carbone Enzo di Aurelio, da Messina Tarantola Felice di Cesare, da Pombia. Valvassori Aldo di Flavio, da Milano. Spinetti Manlio di Camillo, da Roma. Sennet Giovanni di Arturo, da Massa Carrara. Severini Federico di Gaetano, da Altavilla Irpina. Viglietta Giuseppe di Pietro, da Perugia. Vecchia Giuseppe di Giovanni, da Sant'Angelo all'Esca. Buda Francesco di Leonardo, da Riposto. Romagnoli Raffaele di Gaetano, da Bentivoglio. Bernuzzi Mario di Alessandro, da Mezzanino. Avoni Ferruccio di Alessandro, da Bologna. Pisani Gennaro di Vincenzo, da Serra San Br Salamone Giuseppe di Michele, da Bari. Toti Vincenzo di Antonio, da Caserta. Cantarelli Giovanni di Giuseppe, da Corropoli. Ferrini Pietro di Frediano, da Marciana. Serio Gaetano di Giovanni, da Surbo. Torri Antonio di Giuseppe, da Lecco.
Pupillo Elvezio di Paolo, da Tagliacozzo.
Chiaravalli Antonio di Ferdinando, da Firenze.
Boncompagni Icilio di Settimio, da Sansepolcro.
Tamberi Lamberto di Giulio Ulisse, da San Prospero. Soleri Galileo di Costanzo, da La Spezia. Bassi Giuseppe di Natale. da Castelleone. Sartori Nicolò di Nicolò, da Asiago. Stefanini Mario di Achille, da Roma. Andreani Raimondo di Giusenne, da Pesaro. Pieri Ezio di Antonio, da Bibbiena. Settimi Guido di Sercando, da Civitella d'Agliano. Stoppa Luigi di Emilio, da Magenta. Mezzetti Pietro di Tommaso, da Monteflascone. Attianese Francesco di Carlo, da Pagani. Piva Gino di Romolo, da Roma. Garibaldi Guglielmo di Dionisio, da Genova. Zaffiri Biagio Augusto di Marcellino, da Castiglione. Garagozzo Francesco di Gaspare, da Randazzo.

Ferri Agostino di Pietro, da Bologna. Scalfati Ulrico di Liborio, da Sperlonga. Cammà Calogero di Giuseppe, da Caprileone. Assennato Gaetano di Giovanni, da Enna. Arnone Arturo di Calogero, da Piazza Armerina.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 13 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Pugno Umberto Luigi, segretario politico del Fascio di Olivola.

Cavaliere:

Bottura ing. Opprando di Eugenio, da Villa Poma.

Con decreto in data San Rossore 20 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Nerbini Mario di Giuseppe, da Firenze.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli affari esteri, si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 13 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Costantini Icilio, capitano CC. RR.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le colonie, si compiacque nominare con decreto in data Roma 27 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Cartechini avv. Mario fu Alfonso, residente a Tripoli. Fiorilli Benedetto fu Luigi, residente a Tripoli.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 10 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Crespi Mario, industriale.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, si compiacque nominare con decreto in data Roma 15 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Salvetti dott. Giacomo, prefetto del Regno.

Con decreto in data Roma 1º dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Lo Giudice Vincenzo, preside della provincia di Catania. Gardini Aldo, vice pedestà di Genova. Cocchi ing. Rodolfo, rettore provincia di Firenze.

Drago prof. Carmine, primario ospedali civili di Genova. Morando Stefano, podestà di Barga (Lucca). Canesi ing. Manrico, podestà di Carrara. Angeli prof. Adolfo, presidente Accademia Belle Arti di Carrara. Franchi dott. Franco, pubblicista. Puccioni ing. Corrado, direttore Azienda elettrica Governatorato di Roma. Tizi sacerdote Domenico, cerimoniere delle Cappelle della Real Casa. Giusti del Giardino conte ing. Francesco, podestà di Padova. Anzà Giuseppe, commissario governativo dell'Azienda municipale del gas di Palermo. Travaini mons. Quirico, Vescovo di Fossano e di Cuneo. Romita mons. Alberto, Vescovo di Boiano e di Campobasso. Presti Lorenzo fu Filippo, da Roma. Ficarelli Filippo fu Domenico, da Terni. Cappelletti Ernesto fu Antonio, direttore didattico in Bologna. Grassi Enrico fu Giuseppe, residente in Roma. Sani rag. Filiberto di Emilio, industriale di Bologna. Jacono mons. Giovanni, Vescovo di Caltanissetta. Tamborino Vincenzo, senatore del Regno. Lopez Y Royo avv. Nicola, preside provincia di Lecce. Sorbi Giovanni fu Francesco, agricoltore di Foligno. Mancia prof. Renato, scultore.

Da Porto conte Luigi fu Antonio, da Vicenza. Giove rag. Silvio, ragioniere capo di 1ª classe Amministrazione interni. Medici Severino di Efrem, ragioniere residente a Terni. Maresca dott. Edoardo fu Federico, residente in Bologna. Alvera dott. Mario, vice podesta di Venezia. Parisio march. avv. Pietro, deputato al Parlamento. Pozzo Vittorio, pubblicista in Torino.

Ufficiale:

Piccardi dott. Leopoldo, referendario al Consiglio di Stato. Pappalardo dott. Antonio, id. id. Cenni dott. Tullio, medico condotto ad Imola. Bocconi avv. Alfredo, preside Asilo infantile di Pontremoli. Savi avv. Attilio, podestà di Guastalla. Pistolini Francesco fu Giuseppe, avvocato, residente in Roma. Mandocchi Vittorino di Vincenzo, avvocato ad Atri. Liceni dott. Livio, consigliere di Prefettura di 1º classe. Brunetti ing. Enrico, delegato podestarile per l'Azienda tramvie municipali di Bologna.

Bellora Carlo fu Filippo, industriale da Gallarate.

Puricelli Giovanni, preside provincia di Varese. Cuzzi Faolo fu Giuseppe, avvocato da Trieste. Greco dott. Ferruccio di Carlo, residente in Trieste. Rizzini ing. Felice, podestà di Bolzano. Pulvirenti dott. prof. Salvatore, direttore ospedale civile di Foligno. Reginella Michele, commissario di P. S. Corallo avv. Giuseppe Giovanni, preside provincia di Ragusa. Sortino dott. Giorgio, podestà di Ragusa. Orlandi rag. Vittorio di Luigi, residente a Roma. Turri Salvatore fu Cristoforo, industriale, Bologna. Turri Antonio fu Cristoforo, id. id. Iasonni prof. dott. Vincenzo, medico chirurgo, Bologna.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, si compiacque nominare con decreto in data 1º dicembre 1930-IX:

ORDINE DEL CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Stella Luigi, tenente colonnello commissario.

Ì

Cavaliere:

Prelati Paolo, primo archivista nei Regi arsenali M. M.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, si compiacque nominare con decreto in data Roma 11 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA,

${\bf Cavaliere:}$

Massa Vittorio, disegnatore principale Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, si compiacque nominare con decreto in data Roma 11 dicembre 1930-IX:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Gran Cordone:

S. E. I obetti Rodoni Pio, ammiraglio di squadra in A. R. Q. S. E. Mortola Giuseppe, id. id. id.

Grand'ufficiale:

Giovannini Giovanni, ammiraglio di squadra in A. R. Q.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia, si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Crosta Curti Petarda Lorenzo, avvocato generale di Corte d'appello.

Ufficiale:

Marchi Italo, primo coadiutore nell'Archivio notarile di Rovigo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, si compiacque nominare con decreto in data Roma 11 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Moschi Ettore, sottoispettore nell'Amministrazione FF. SS. Marra Sabato, capo ufficio postale telegrafico.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, si compiacque nominare con decreto in data Roma 4 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Setti Paolo, primo capitano della Regia guardia di finanza.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale, si compiacque nominare con decreto in data Roma 1º dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Pacinotti prof. Giuseppe, preside dell'Università di Camerino.

S. M. il Re, sentila la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici, si compiacque nominare con decreto in data Roma 11 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Meoli dott. Raffaele, vice segretario. Moretti Mauro, ispettore principale.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'agricoltura e le foreste, si complacque nominare con decreto in data Roma 15 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA,

Cavaliere:

Nobilio Augusto, printo commesso del Ministero di agricoltura. Addestri Edoardo, capo usciere del Ministero di agricoltura.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le corporazioni, si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 6 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA,

Commendatore:

Scaramelli rag. Alessandro, ragioniere capo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le corporazioni, si compiacque nominare con decreti in data Roma 27 novembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

De Marsanich Augusto, deputato al Parlamento. Begnotti Luigi, id. id. Ciardi dott. Livio, id. id. Fioretti dott. Arnaldo, id. id. Pala Giovanni, id. id. Mezzetti dott. Nazareno, id. id. Giordani dott. Dante, id. id. Alezzini Giov. Battista, id. id. Irianni Ambrogio, id. id. Clavenzani rag. Ugo, id. id. Domenichini Lino, id. id. Crò ing. Augusto, id. id. Malusardi Edoardo, id. id. Vecchini Rodolfo, id. id.

Pellas Silivio, presidente Società anonima « Silos granari di Genova ».

Fano ing. Ugo, presidente Associazione industriale metallurgica meccanici ed affini per il Piemonte. Spampanato avv. Bruno, giornalista.
Pozzi rag. Rodolfo, direttore generale Società anonima « Pellicceria

alla Città di Mosca », in Milano. Delfino avv. Gian Domenico, direttore Federazione sindacale fasci-

sta industria cotoniera. Poggiolini Oreste, segretario Federazione istituzioni pro ciechi e

tesoriere dell'Unione italiana ciechi. Ghislandi avv. Roberto, segretario sezione economica della Confederazione generale bancaria fascista.

Mammoli avv. Mario, segretario sezione sindacale Confederazione generale bancaria fascista.

Pozzi Pietro, presidente dell'Associazione nazionale sindacale ditte e commissari di Borsa e cambia valute.

Ufficiale:

Rastelli Vito, segretario Unione sindacale fascista industria Parma. Martin dott. Augusto Mario, vice direttore generale Assicurazioni Generali di Venezia in Roma

De Pirro avv. Nicola, segretario generale Federazione nazionale fascista industria del teatro, cinema ed affini.

Limoncelli ing. Antonio, tesoriere generale Confederazione generale fascista industria italiana.

Labadessa dott. Rosario, direttore Ente nazionale cooperazione. Freschi Alessandro, vice presidente generale Federazioni sindacali cotonieri.

Cerutti Giuseppe, presidente Federazione nazionale fascista agenti del commercio di Genova.

Secreti avv. Francesco Saverio, dirigente l'ufficio legale Unione sindacale fascista dell'Urbe.

Salvini ing. Giuseppe, ispettore nazionale Confederazione nazionale professionisti e artisti.

Magini Paride, segretario dell'Unione sindacale fascista del commercio di Roma,

Veenendaal Giovanni Cornelio, consigliere delegato della Società commissionaria di esportazione ed importazione petroli d'Italia. Heberlein rag. Alfredo, direttore generale comproprietario Ditta Antonio Apostolo e C., in Milano.

Rossi Ettore, architetto. Gentile Alfredo, ispettore capo superiore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, si compiacque nominare con decreto in data Roma 15 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Cavaliere:

Rapità Salvatore, tenente del C. R. E. M.

Con decreto in data Roma 22 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Ufficiale:

Buraggi Alberto, capitano di fregata.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, si compiacque nominare con decreto in data Roma 29 dicembre 1930-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Ufficiale:

Velardi dott. Raffaele, consigliere d'Intendenza di finanza. Vitale Fiocca Vincenzo Saverio, procuratore superiore nel Ministero delle finanze.

(1289)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 474.

REGIO DECRETO 23 febbraio 1931, n. 217.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Beè e Vignone ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Arizzano Superiore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 dicembre 1927-VI, n. 2348, col quale i comuni di Beè, Vignone ed Arizzano Superiore venivano riuniti in un solo comune denominato Arizzano, e con sede del capoluogo ad Arizzano Superiore;

Vista la deliberazione del 15 luglio 1930 di detto Comune, con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Arizzano funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728; Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Beè e Vignone sono soppressi e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Arizzano Superiore è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Arizzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 23 febbraio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 13 marzo 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 306. foglio 77. -- FERZI,

Numero di pubblicazione 475.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1931, n. 218.

Esclusione dell'abitato di Penna San Giovanni, in provincia di Macerata, dall'elenco degli abitati da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 445;

Visto il Nostro decreto 24 aprile 1921, n. 908, col quale l'abitato di Penna San Giovanni, in provincia di Macerata, fu aggiunto agli abitati elencati nella tabella D, allegata alla suddetta legge 9 luglio 1908, n. 445 (consolidamento di frane minaccianti abitati);

Considerato che il movimento franoso che già minacciava l'abitato, si è, in seguito, arrestato e perciò non occorre più alcuna opera di consolidamento;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'abitato di Penna San Giovanni, in provincia di Macerata, è cancellato dall'elenco degli abitati da consolidare a totale carico dello Stato, di cui alla tabella D della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

- Dato a Roma, addi 16 febbraio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 13 marzo 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 306, foglio 78. — FERZI.

Numero di pubblicazione 476.

REGIO DECRETO 13 marzo 1931, n. 226.

Dichiarazione di fuori uso delle marche doppie sugli scambi commerciali da L. 20 e da L. 150.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7, n. 3, e 15 della legge sulle tasse di bollo 30 dicembre 1923, n. 3268;

Visto il R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2071, riguardante la istituzione di marche doppie per la tassa di bollo sugli scambi;

Attesochè si rende necessario il ritiro delle marche doppie scambi commerciali » da L. 20 e L. 150;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le marche da bollo doppie per la tassa di bollo sugli scambi commerciali da L. 20 e L. 150 istituite col R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2071, sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno con decorrenza dal 20 marzo 1931.

Coloro che si troveranno in possesso legittimo delle marche anzidette potranno chiederne agli uffici del registro e bollo il cambio con altre marche da bollo per la tassa di bollo sugli scambi commerciali, per un valore equivalente, fino a tutto il 30 aprile 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 13 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 marzo 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 306, foglio 88. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Lucignano (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

EL

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Lucignano (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretorio del Partito Nazionale Fascista;

${\bf Decretano:}$

È riconosciuta al Fascio di Lucignano (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 146.

(1278)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Farnocchia (Lucca) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Farnocchia (Lucca) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista:

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Farnocchia (Lucca) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 141.

(1279)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Loro Ciuffenna (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

EI

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Loro Ciuffenna (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia ricosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310.

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Loro Ciuffenna (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:

Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 145.

(1280)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Strada (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Strada (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Strada (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il présente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 183.

(1281)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Calcione (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Calcione (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Calcione (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:

Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 188.

(1282)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 92 R.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte nute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Pietro, figlio di Francesco e di Muha Francesca, nato a Capodistria il 22 luglio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pugliese Maria fu Giuseppe e di Maria Vascotto, nata ad Isola il 3 settembre 1889; ed ai figli nati a Capodistria: Francesca-Pierina, il 10 febbraio 1921; Francesco, il 15 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 19 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(634)

N. 93 R.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mentè nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Casson Caterina, nato a Capodistria il 10 agosto 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Minca Maria fu Giovanni e fu Ban Maria, nata a Capodistria il 18 febbraio 1873; ed ai figli nati a Capodistria: Antonio, il 26 gennaio 1902; Giovanna, il 15 marzo 1903; Francesco, il 7 ottobre 1906; Mario, il 4 maggio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 19 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

635)

N. 261 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Slocovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Slocovich Ruggero, figlio del fu Giovanni e della fu Giuseppina Mizzan, nato a Pisino il 28 maggio 1886 e abitante a Pola, via S. Felicita, 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Locchi».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Blasevich fu Martino e fu Maria Legovich, nata a Parenzo il 31 dicembre 1893, ed ai figli, nati a Parenzo: Mario, il 6 agosto 1919 e Lucio, il 30 gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 15 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(636)

N. 261 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Slocovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Slocovich Adolfo, figlio del fu Giovanni e della fu Giuseppina Mizzan, nato a Pisino il 25 luglio 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Locchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Guglielma, nata a Pisino il 10 luglio 1888.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(637)

N. 17 U.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Udovicich Francesco fu Francesco.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Udovicich Francesco di fu Francesco e della Francesca Tomlianovich, nato a Pola il 27 settembre 1893, residente a Pola, via Fausta, 4, è accodata la riduzione del cognome in forma italiana da Udovicich in « Udovisi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Seskar Anna ill. di Maria, nata a Trieste il 25 dicembre 1897; al figlio Ezio, nato a Trieste il 6 novembre 1918; Mafalda, nata a Pola il 5 agosto 1920; Graziano, nato a Pola il 6 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 13 novembre 1929 - Anno VIII

11 prefetto : LEONE LEONE.

(638)

N. 31 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vodopich Giuseppe.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato:

Decreta:

Al sig. Vodopich Giuseppe del fu Giuseppe e della fu Giovanna Budinich, nato a New York il 18 maggio 1890, residente a Neresine, di condizione commerciante è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vodopich in « Vodinelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rumen Maria fu Giovanni e di Faustina Cortese, nata a Neresine il 17 dicembre 1904 ed alla figlia Giovannina, nata a Neresine il 10 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per

gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(639)

N. 33 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zuchich Nicolò.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Zuchich Nicolò del fu Giovanni e di Rucconich Giovanna, nato a Neresine il 14 settembre 1898, residente a Neresine, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zuchich in « Zuliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sigovich Domenica fu Nicolò e di Creminich Caterina, nata a Neresine il 19 maggio 1093 ed alla figlia Livia, nata a Neresine il 31 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto. LEONE LEONE.

(640)

N. 35 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana resentata dal sig. Zuchich Antonio.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zuchich Antonio del fu Giovanni e della Rucconich Giovanna, nato a Neresine il 26 ottobre 1892, residente a Neresine, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zuchich in «Zuliani».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Camalich Susanna fu Antonio di Marinzulich Maria nata a Neresine l'11 agosto 1896 ed ai figli nati a Neresine: Maria, il 28 luglio 1922; Antonio, il 15 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(641)

N. 34 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zuchich Giovanni.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni.

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zuchich Giovanni fu Giovanni e della fu Nicolina Marinzulich, nato a Neresine il 16 settembre 1855, residente a Neresine, di condizione negoziante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zuchich in «Zuliani».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rucconich Giovanna fu Andrea e fu Marinzulich Giovanna nata a Neresine il 26 dicembre 1861.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(642)

N. 36 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte nute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Zernich » e « Duianich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decretolegge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zernich Maria vedova fu Antonio, figlia del fu Duianich Raffaele e della Terpin Maria, nata a Novacco il 28 luglio 1869 e abitante a Novacco (Pisino) n. 11, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cerni » e « Doiani » (Cerni Maria nata Doiani).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(643)

N. 31 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zorovich Natale fu Antonio.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zorovich Natale fu Antonio e della fu Mattea Glavan, nato a Neresine il 23 dicembre 1872, residente a Neresine, via Duomo, n. 297, di condizione messo comunale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zorovich in « Zorini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla seconda moglie Innocente Soccolich fu Francesco e di Giacomina Sucich, nata a Neresine l'8 agosto 1881 ed ai figli della defunta prima moglie, Maria Marinzulich, nati a Neresine: Pietro, il 9 febbraio 1904; Concetta, il 29 marzo 1906, Giuseppina, il 16 dicembre 1909, Maria, il 1° aprile 1912; Caterina, il 1° luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, 21 novembre 1929 · Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(644)

N. 267 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Scopinich » e « Gerolimich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 del detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Scopinich Giuditta vedova di Giovanni, figlia del fu Candido Gerolimich e della fu Caterina Premuda, nata a Lussinpiccolo il 12 marzo 1858 e abitante a Lussinpiccolo, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Scoppini» e «Gerolimi» (Scoppini vedova Giuditta nata Gerolimi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 30 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(645)

N. 79 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherm » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma itaiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Santa Gherm ved. del fu Antonio, figlia di fu Giorgio Tramontana e della fu Nacinovich Maria, nata a Pola il 20 aprile 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gerni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

646)

N. 83 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muzenic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Muzenic Antonio, figlio di fu Giovanni e della Maria Bradetich, nato a Villa Decani il 29 maggio 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Moseni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stok Giovanna fu Matteo e fu Anna Peca, nata a Villa Decani il 27 febbraio 1864.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 2 dicembre 1929 - Anno VIII

It prefetto: LEONE LEONE.

(647)

N. 168 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Mircovich dottor Giovanni.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio dle comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Mircovich dottor Giovanni di Luca e della fu Domenica Picinich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 25 aprile 1894, residente a Neresine, di condizione medico chirurgo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mircovich in « Marconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Kunst Anna fu Adolfo e di Anna Tarabocchia, nata a Pola il 27 luglio 1901 ed al figlio Giovanni nato a Sansego di Lussinpiccolo l'8 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(648)

N. 36 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Macor Edoardo.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decretò-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cittanova d'Istria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Macor Edoardo della fu Maria Macor, nato a Trieste il 4 ottobre 1881, residente a Cittanova d'Istria, di condizione segretario comunale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Macor in « Di Marco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Palin fu Antonio e fu Lucia Trevisan, nata a Dignano il 21 dicembre 1884 ed ai figli: Ausilia nata a Sesto S. Giovanni (Milano) il 2 luglio 1910, Lucia nata a Valle d'Istria il 13 ottobre 1912, Emilia nata a Capodistria l'11 novembre 1915, Giorgina nata a Valle d'Istria il 3 ottobre 1918, Gabriela, nata a Valle il 4 agosto 1920 e Luciano nato a Cittanova il 9 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 5 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(653)

N. 266 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei ognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Riteruto che il cognome « Lenzovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana; Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenzovich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Margherita Pulcich, nato a Bogliuno il 31 gennaio 1853 e abitante a Pola, via Petilia, n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenzoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Giacomina Nicolich di Giacomo e di Maria Picot, nata a Fianona il 16 ottobre 1870 ed al figlio Arturo, nato a Pola il 29 settembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del u 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette

Pola, addi 2 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(654)

N. 214 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marich Angelo-Martino, figlio del fu Michele e della fu Ivanich Lucia, nato a Canfanaro il 5 ottobre 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Suievich Eufemia di Antonio e di Maria Drandich, nata a Canfarano il 18 gennaio 1885; ed ai loro figli nati a Canfanaro: Martino, il 27 agosto 1908; Antonio, il 5 dicembre 1912; Pietro, il 10 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 21 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legg. C. gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del giorno 13 marzo 1931-IX il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 29 gennaio 1931, n. 176, che istituisce il preventivo esame nelle invenzioni presentate nelle mostre ed esposizioni nazionali alle quali sia stata concessa la protezione temporanea, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo 1931-IX, n. 58.

(1339)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del giorno 13 marzo 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 gennaio 1931, n. 175, concernente modificazioni alla composizione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale dell'esportazione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo 1931, n. 58.

(1340)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi a cattedre di Regi Istituti medi e relativi esami di abilitazione all'esercizio professionale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, sull'ordina mento della istruzione media;

Veduto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, sugli esa mi di Stato per le professioni, e in particolar modo il suo articolo 5;

Veduto il regolamento per i concorsi a cattedre nei Regi istituti medi di istruzione e per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio, emanato col R. de creto 9 dicembre 1926, n. 2480;

Veduto il R. decreto 6 maggio 1929-VII, n. 763. Veduto il R. decreto 26 aprile 1930-VIII, n. 485;

Decreta:

§ 1.

Sono indetti i seguenti concorsi per cattedre nei Regi istituti medi di istruzione di primo e di secondo grado e i seguenti esami di abilitazione all'insegnamento medio:

Munero delle cutte- dre che cono messe aconcorso per ognu- no del tipi di isti- tuti indicati nella precedente colonna	74	ı	53	127	61	4	!		1
CATTEDRE nel Regi istituti medi a cui danno accesso i concorsi	a) Ginnasio: Lingua italiana e la- tina, storia e geografia.	b) Istituto tecnico (corso inferiore): Lingua italiana e latina, storia e geografia.	c) Istitutc magistrale (corso inferio- re): Lingua italiana e latina, storia e geografia.	delle cattedre messe a concorso	Ginnasio: Lingua italiana, latina e greca, storia e geografia.	Liceo: Lettere greche e latine.	a) Istituto teonico (corso superiore): Lettere italiane e storia.	b) Istituto magistrale (corso superiore): Lingua e lettere italiane e storia.	Totals delle cattedre messe a concorso
• • Concora ed esami di abilitazione • Esami di abilitazione	** I. Italiano, latino, storia e geografia.			TOTALE O	** II. Italiano, latino, gre- co. storis e geografia.	** III. Lettere classiohe.	*IV. Lettere italiane estorria.		TOTALE .

• • Concorn ed ceami di ablitazione • Esami di ablitazione	CATTEDRE. nei Regi istituti n.edi a cui danno accesso i concorsi	-633ao elieb vicium. -633ao note eto ab enemo note eto ab -10ar eto accordo a -11ar ib iqi teo on alien isacibni isus annolos esimpeocriq	• Concorsi d esami di abilitazione • Esami di abilitazione	CATTEDRE nei Regi istituti medi a cui danno accesso l concorsi	-stiso elibo catta -seam once ado etb -ungo requestos a -list la leti tipo on -list la leti tipo alloa liscibal alloa discipo alloa di
•• V. Lettere italiane e la- tine e storia.	 a) Liceo: Lettere italiane e latine. b) Liceo scientifico: Lettere italiane e latine. c) Istituto magistrale (corso superioris): Lingua e lettere latine e storia. 	80 70 44	** VII. b) Lingua e lette- ratura inglese negli istituti medi di lº grado.	a) Ginnasio: Lingua inglese.b) Istituto tecnico (corso inferiore): Lingua inglese.	10
TOTALE d	TOTALE delle cattedre messe a concorso	27		c) Istituto magistrale (corso inferiore): Lingua inglese.	-
			Totale delle	elle cattedre messe a concorso	II
•• VI. Filosofia e storia.	a) Liceo: Filosofia, storia ed economia política. b) Liceo scientífico: Storia, filosofia ed economía política. c) Istituto magistrale: Filosofia e pedagogia.	4 65	** VII. c) Lingua e lette- ratura tedesca negli isti- tuti medi di le grado.	 a) Ginnasio: Lingua tedesca. b) Istituto tecnico (corso inferiore): Lingua tedesca. 	84
TOTALE d	TOTALE delle cattedre messe a concorso	7		c) Istituto magistrale (corso inferiore): Lingua tedesca.	1
** VII. a) Lingua e lette-	VII. a) Lingua e lette- a) Ginnasio. Lingua francese	9	TOTALE de	Torale delle cattedre messe a concorso	83
ratura francese negli is stituti medi di logrado.	b) istituto tecnico (corso inferiore): Lingua francese.	!	• VII. d) Lingua e lette- ratura spagnuola negli istituti medi di 10 credo	a) Ginnasio: Lingue spagi	-
	c) Istituto magistrale (corso inferiore): Lingua francese	es 5		b) Istituto tecnico (corso inferiore): Lingua spagnuola.	1
LOIALE O	LUMALE GELLE CERTEGIFE INCESSE B. CONCOISO	81	TOTALE OF	TUIALE delle catteure messe a concorso	-

-sites selle crattivi messen cono solo sub sub concoro a nungo requirement concoro a legal per color sub concoro a legal per color sub c			10	õ			1		
CATTEDRE. nei Regi istituti medi a cui danno accesso i cancarsi	a) Liceo scientifico Lingua e lette- ratura inglese. b) Istituto tecnico (corso superiore): Lingua inglese.	TOTALE delle cattedre messe a concorso	a) Liceo scientifico: Lingua e lettura- tura tedesca. b) Istituto tecnico (corso superiore): Lingua e letteratura tedesca.	delle cattedre messe a concorso	a) Istituto tecnico (corso superiore): Lingua e letteratura spagnuola.	a) Istituto tecnico (corso superiore): Lingua e letteratura serbo-croata.	• VIII, t) Sloveno negli isti:- a) Istituto tecnico (corso superiore): tuti medi di 2º grado. Lingua e letteratura slovena.	a) Ginnasio isolato: Matematica. b) Istituto tecnico (corso inferiore): Matematica Tomark delle cattedre messe a concorso	
• • Concorst od esami di ablitazione • Kaami di ablitazione	* VIII b) Lingua e lettera- tura inglese negli istituti medi di 2º grado.	TOTALE de	• VIII. c) Lingua e lettera- tura tedesca negli istituti medi di 2º grado.	TOTALE O	VIII. d) Lingua e lettera- tura spagnuola negli isti- tuti medi di 2º grado.	· VIII, e) Serbo-croato negli a) istituti medi di 2º grado.	• VIII, f) Sloveno negh asti- tu'i medi di 2º grado.	* IX. Matematica. TOTALE d	
lango reo ne ronco se concoro se	ı · .		.					1 1	
dre che sono messe	1 1		1	1 !					
CATTEDILE CATTEDILE nel Regi istituti medi a cui danno accesso concorsi concorsi Numero delle catte- dre concorsi	istituti medi di 19 grado. b) Istituto magistrale (corso inferiore): b) Istituto magistrale (corso inferiore) corso inferiore.		Torack delle cattedre messe a concorso =======	tuti medi di 1º grado. b) Istituto magistrale (corso inferiore): Sloveno. c) Sioveno.	TOTALE delle cattedre messe a concorso		a) Lingua e lettora- a) Liceo scientifico: Lingua e lette- franceso negli isti- medi di 2º grado. b) Istituto tecnico (corso superiore): Lingua francese.	TOTALE delle cattedre messe a concorso	

1252

§ 2.

i concorsi di cui al precedente paragrafo (contrassegnati con * * e indicati nei numeri I, II, III, V, VI, VII a), b), c), d), VIII c), X, XVIII e XIX, hanno anche lo scopo di conferire le abilitazioni all'insegnamento medio e producono perciò il seguente duplice effetto:

a) i concorrenti che suranno dichiarati vincitori saranno assunti nelle cattedre d'insegnamento indicate per ognuno dei concorsi;

b) i concorrenti che saranno dichiarati vincitori e tutti gli altri che saranno dichiarati idone: saranno abilitati al l'esércizio professionale dell'insegnamento medio delle cor rispondenti discipline, nel caso in cui il titolo di studio da essi presentato e in base al quale sono ammessi ai concorsi non abbia pieno valore di abilitazione secondo le indicazioni contenute nella tabella A annessa al presente bando.

Gli esami di cui ai numeri IV, VII e), f), VIII a), i), d), e), f), IX, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII e XX (contrassegnati con *) dell'elenco del precedente paragrafo hanno il solo scopo di conferire l'abilitazione all'insegnamento delle discipline o gruppi di discipline indicate nella predetta tabella a tutti coloro che saranno dichiarati idonei.

La tabella A annessa al presente bando indica nella seconda e nella terza colonna per ognuno dei concorsi i titoli di ammissione, distinti in titoli che hanno (categoria a) e in ti toli che non hanno (categoria b) pieno valore di abilitazione per l'insegnamento, ed indica nella 3º colonna i titoli di am missione agli esami di abilitazione.

Nella stessa tabella sono indicati (4º colonna) i diplomi di abilitazione che si rilasciano ai concorrenti dichiarati vinci tori o idonei forniti dei titoli di categoria b) e ai candidati di chiarati idonei negli esami di abilitazione; e sono determi nati (5º colonna) gli insegnamenti per il cui esercizio profes sionale i suddetti diplomi di abilitazione sono validi.

A favore dei candidati che partecipano agli esami di abilitazione è concessa la riduzione del metà prezzo sulla tariffa ordinaria differenziale per i viaggi di andata e ritorno, sulle ferrovie dello Stato. Gli interessati non appena ricevata comunicazione, o direttamente, o mediante il Bollettino Ufficiale parte 2ª del Ministero, dell'assegnazione della sede d'esame, dovranno provvedersi tempestivamente dei relativi documenti presentando domanda in carta legale a questo Ministero, Direzione generale istruzione media classica, scientifica e magistrale, Ufficio concorsi ed esami di abilitazione, per i candidati che sosterranno le prove scritte, grafiche ed orali in Roma; ai Regi provveditori agli studi di Bologna, Milano, Napoli, Palermo o Torino per i candidati che sosterranno le prove scritte o grafiche in una di dette sedi.

¥ 3.

Le persone provviste dei titoli di categoria b) di cui al precedente paragrafo e alla tabella A (3ª colonna) annessa al presente bando, e cioè di titoli di ammissione che non hanno pieno valore di abilitazione per ognuna delle discipline comprese nei singoli concorsi, possono partecipare ai concorsi al doppio scopo di conseguire l'abilitazione professionale e la nomina in ruolo in una delle cattedre dei Regi istituti medi indicate, per ognuno dei concorsi, nell'elenco di cui al § 1; ma possono limitare la loro partecipazione al solo scopo di conseguire l'abilitazione all'esercizio professionale medio.

I concorrenti provvisti di uno dei titoli indicati nella terza colonna, categoria b) (titoli che non hanno pieno valore di abilitazione) della tabella A) annessa al presente bando sono

tenuti al pagamento della tassa di lire duecento (articolo 2 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909).

Per il disposto dell'art. 1, lettera c, n. 5 della legge 14 luglio 1928, n. 1312, i candidati, di nazionalità italiana, appartenenti a famiglie numerose hanno diritto ad essere dispensati dal pagamento della tassa di ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale (vedi paragrafo 9, lettera m).

§ 5

La tassa indicata nel precedente paragrafo si paga all'Erario a mezzo di versamento fatto direttamente ad un procuratore del registro.

Al Ministero dovrà essere presentata la ricevuta com'è indicato nel seguente § 10, lettera m).

§ 6.

Ai concorsi e agli esami di abilitazione sono ammessi in distintamente gli nomini e le donne, fatta eccezione dei concorsi delle classi III, V e VI di cui all'elenco del § 1, che sono riservati agli uomini, e della classe XIX (maestra giardiniera) che è riservata alle donne.

§ 7.

Il limite minimo di età per l'ammissione ai concorsi e agli esami di abilitazione è, in ogni caso, di 18 anni compiuti alla data dei bando.

Il limite massimo d'età per l'ammissione ai concorsi é di 10 anni compiuti alla data del bando.

E' di 45 anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18.

Sono ammessi, anche se eccedano i predetti limiti mas simi di età, i concorrenti appartenenti alle seguenti cate

a) regi professori di ruolo o vincitori di concorsi a cat tedre di regi istituti medi d'istruzione in attesa di nomina in ruolo:

b) professori di ruolo di una scuola media pareggiata il cui pareggiamento sia stato revocato (quando nessuna re sponsabilità sia rilevabile a loro carico nei fatti che determinarono il provvedimento di revoca), o che sia stata sop pressa;

o) presidi e professori di ruolo di una scuola pareggiata convertita in governativa, che non abbiano potuto essere assunti al servizio dello Stato;

d) ex professori di ruolo di pedagogia e morale dei sop pressi corsi magistrali, giusta l'art. 4 del R. decreto 22 aprile 1923, n. 1140;

e) coloro che abbiano prestato servizio governativo, con diritto a pensione a carico dello Stato, per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni;

f) coloro che abbiano prestato servizio di supplente o di incaricato nei regi istituti medi d'istruzione o comunque servizio di straordinario, avventizio e simile nelle ammini strazioni dello Stato, quando la durata del servizio stesso, riscattabile agli effetti della pensione, non sia inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni.

§ 8.

Coloro che a mente del paragrafo 3 di questo bando dichiarino di voler partecipare ai concorsi al solo effetto del conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio, e coloro che partecipano ai semplici esami di abilitazione (contrassegnati con * nell'elenco del § 1) saranno ammessi indipendentemente dal limite massimo di età indicato nel precedente paragrafo.

8 9

I candidati sprovvisti di titoli di categoria a), di cui alla tabella A annessa al presente bando, che in due precedenti sessioni di esame non abbiano conseguita l'idoneità sono esclusi dallo stesso esame salvo che siano trascorsi due anni dall'ultimo esame.

Coloro che, trascorso il detto termine di due anni abbiano per la terza volta partecipato a uno stesso esame con esito negativo, possono esservi riammessi soltanto se siano trascorsi due anni dall'ultimo esame.

§ 10.

La domanda di ammissione, da presentare nei modi e nel termine fissato nel § 15, deve indicare, con chiarezza e precisione, il cognome, nome e paternità del candidato, il numero e il gruppo del concorso a cui egli chiede di partecipare, e il luogo ove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa ad concorso.

I concorrenti hanno l'obbligo di comunicare al Ministero (Direzione Generale istruzione media, classica, scientifica e magistrale. Ufficio Concorsi ed esami di abilitazione), qualunque cambiamento del loro domicilio o della loro residenza: altrimenti il Ministero non assume nessuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario in occasione delle comunicazioni o delle restituzioni che gli fossero fatte all'antico indirizzo.

Alla domanda dovranno essere allegati (salvo quanto è prescritto nel paragrafo 12) i seguenti documenti:

- a) atto di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del tribunale o dal pretore competenti;
- b) certificato di cittadinanza italiana con la firma dell'ufficiale di stato civile autenticata come sopra. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli an che se manchino della naturalità:
- c) certificato generale del casellario giudiziario, con la firma del cancelliere autenticata dalla competente autorità giudiziaria:
- d) certificato di moralità rilasciato dalla autorità comunale dove il candidato ha il suo domicilio o la suo resti denza, con la dichiarazione del fine per cui esso è rilasciato. La firma di detta autorità deve essere autenticata dal prefetto della provincia.
- L'Amministrazione si riserva di accertare il requisito della regolare condotta, civile e militare, dell'istante, con tutti i mezzi a sua disposizione e di escludere in conseguenza, a suo giudizio insindacabile, i candidati che non ritenga forniti di tale requisito. Per ciò che riguarda la condotta militare, l'Amm'nistrazione potrà valersi della facoltà di esclusione anche se concorra l'estremo che il candidato abbia servito con, fedeltà ed onore:
- e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dal medico provinciale, o da un medico militare, o da un ufficiale sanitario, o da un medico condotto. La qualifica del medico deve risultare chiaramente dal certificato. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dalla autorità comunale, la firma della quale deve essere a sua volta autenticata dal prefetto;

- f) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento e per coloro che abbiano prestato servizio militare copia del foglio matricolare o dello stato di servizio munito, ove occorra, della relativa dichiarazione integrativa;
- g) originale o copia autentica del titolo di studio in base al quale si domanda l'ammissione, secondo la tabella A (colonne 2° e 3°) annessa al presente bando. I titoli di studio conseguiti entro il 31 dicembre 1925, agli effetti dell'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909 devono essere muniti dell'indicazione (o di relativa dichiarazione in carta legale) che essi hanno valore di abilitazione o di sola qualifica accademica. Valgono in proposito anche i titoli rilasciati da università della cessata Monarchia austro-ungarica nei limiti stabiliti dal Regio decreto-legge 8 giugno 1921, n. 1573, e dal Regio decreto 11 marzo 1923, n. 620;
- h) certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma stesso. Se il certificato è rilasciato da un direttore di segreteria universitaria o d'istituto superiore, la firma di lui deve essere autenticata dal rettore dell'università o dal direttore dell'istituto superiore;
- i) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e. quando ne sia il caso, della carriera didattica percorsa:
- l) elenco, in carta libera, in doppio esemplare, firmato dal candidato, di tutti i documenti, titoli, lavori e pubblicazioni presentati al concorso;
- m) ricevuta del pagamento della tassa (Mod. 72 A) rilasciata da un procuratore del registro, di lire duecento, di
 cui al paragrafo 4, quando il richiedente partecipi al concorso anche all'effetto del conseguimento dell'abilitazione
 all'esercizio professionale, o istanza in carta libera, per ottenere l'esenzione, corredata dei documenti anagrafici comprovanti che il richiedente si trova nelle condizioni volute
 per l'ammissione al beneficio. Detta istanza deve essere allegata alla domanda;
- n) nel caso di concorrente non ancora abilitato all'esercizio professionale dell'insegnamento medio del gruppo di materie poste a concorso, un certificato rilasciato dall'università o istituto ove l'istante conseguì la laurea o il diploma, dal quale risulti se egli abbia sostenuto precedentemente esami di abilitazione e quante volte, eventualmente, li abbia ripetuti.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposi zioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere b), o), d), o) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Le autenticazioni delle firme dei certificati non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dalle Autorità amministrative residenti nel comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e), i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative con diritto a pensione a carico dello Stato, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio (con diritto a pensione a carico dello Stato) alla data di pubblicazione del presente bando di concorso, con certificato rilasciato dalla competente autorità amministrativa.

La mancanza anche di un solo dei documenti prescritti importa la esclusione dal concorso.

La tassa di cui alla lettera m) sarà rimborsata soltanto nel caso che i corrispondenti concorsi od esami di abilitazione siano revocati e non abbiano più luogo.

Coloro che intendono partecipare a più concorsi devono presentare domande separate, per ognuna delle quali sono tenuti a pagare la tassa eventualmente dovuta di lire duecento di cui alla lettera m).

Una sola però delle domande deve essere documentata in niodo completo e a ciascuna delle altre deve essere solo allegata la ricevuta della tassa di cui al comma precedente σ l'istanza in carta libera, per ottenerne l'esenzione, come è indicato nella lettera m).

Non é ammesso il riferimento a documenti presentati sia presso questa ohe presso altre amministrazioni o allegati al fascicolo personale, quando si tratti di insegnanti di ruolo.

§ 11.

I documenti indicati nel paragrafo 10 non sono restituiti — fatta solo eccezione del titolo originale di studio – ai candidati che siano inclusi nella graduatoria dei vincitori del concorso ed accettino la nomina.

Per gli altri candidati la restituzione dei documenti sara effettuata non prima che siano trascorsi i termini fissati dal da legge per produrre ricorso giurisdizionale o straordinario, salvo che ne facciano regolare domanda in carta da bollo da L. 5, dichiarando che nulla hanno da reclamare in me rito all'esito del concorso.

§ 12.

Coloro che chiedono di partecipare ai concorsi, a norma del § 3 del presente bando, al solo effetto del conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale e coloro che chie dono di partecipare agli esami di abilitazione (contrasse gnati con " nell'elenco di cui al § 1), debbono unire alla domanda soltanto l'atto di nascita, debitamente legalizzato dalle competenti autorità, il titolo di studio in base al quale domandano l'ammissione (in originale o in copia autentica) la ricevuta della tassa o l'istanza per ottenere l'esenzione, come è detto alla lettera m) ed, eventualmente, il certificato di cui alla lettera n) del § 10.

Agli esami previsti dal presente paragrafo possono parte cipare anche i cittadini stranieri.

§ 13.

Ai documenti elencati nel § 10 i concorrenti possono aggiungere tutti quei titoli che ritengono opportuni nel proprio interesse e le loro pubblicazioni, escluse le opere manoscritte o dattilografate.

I disegni'e le pitture presentati ai concorsi debbono essere firmati è muniti di una autenticazione di autorità scolastica od amministrativa che li attesti eseguiti da chi li presenta.

Qualunque certificato di servizio, se rilasciato da istituti di istruzione media o primaria, deve essere autenticato dal provveditore agli studi territorialmente competente, se rilasciato da segreterie o da istituti universitari o di istruzione superiore, deve essere autenticato dal rettore dell'università o dal direttore dell'istituto superiore.

Al'certificati rilasciati dai regi provveditori agli studi non abbisognano di legalizzazione.

§ 14.

I mutilati ed invalidi di guerra che intendono giovarsi del cheneficio di cui alla legge 21 agosto 1921, n. 1312, e al rego lamento 29 gennaio 1922, n. 92 (riserva di una percentuale di posti nelle graduatorie, come è spiegato più oltre) e del cheneficio di cui all'articolo 1 della legge 25 giugno 1925, n. 1090 (diritto di precedenza della nomina sugli altri graduati indipendentemente dall'ordine della graduatoria) e gli ex combattenti in genere che intendono giovarsi del bene dicio di cui al Regi decreti 30 settembre 1922, n. 1290, art. 50, e 26 giugno 1923, n. 1413, art. 30 (assunzione in ruolo in

base al semplice conseguimento del punto di 70/100), debbono dimostrare tali loro qualità, rispettivamente, con la presentazione di un certificato della Direzione Generale per le pensioni di guerra o dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza agli invalidi di guerra e dello stato di servizio militare, o copia del foglio matricolare integrato, ove occorra, dalle speciali dichiarazioni dell'autorità militare, secondo le prescrizioni contenute nella circolare del Mini stero della guerra dell'8 gennaio 1923, n. 77 (vedi allegato al presente bando).

Le vedove di guerra che intendono valersi dei beneficio di cui all'art. I della legge 25 giugno 1925, n. 1090, debbono presentare documenti che valgano ad attestare il fatto che il defunto marito incontrò la morte quale militare od assi milato in reparti combattenti nella guerra 1915-18 o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi.

§ 15.

Le domande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 5 e corredate di tutti i documenti come sopra specificati. debbono perventre al Ministero (Direzione Generale Istruzio ne media, Ufficio Concorsi ed esami di abilitazione) non oltre il 18 aprile 1931-IX per coloro che risiedono in Italia e non oltre il 30 aprile 1931-IX per i residenti nelle Colonie o all'estero.

Le domande compilate su carta legale di bollo insufficiente saranno denunziate al competente ufficio per le sanzioni fiscali.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero assegna al candidato un termine non superiore a quindici giorni affinchè il documento sia regolarizzato.

Sono esclusi dai concorsi e dagli esami di abilitazione i candidati che abbiano presentato la domanda oltre il termine di scadenza indicato nel primo comma di questo paragrafo o non l'abbiano corredata, entro il termine stesso, di tutti i documenti prescritti, o non abbiano restituito, entro il termine loro assegnato, con la debita regolarizzazione. I documenti di cui al comma precedente.

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo del Ministero.

Scaduto il termine indicato nel primo comma di questo paragrafo non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di queste, nè sono consentite sostituzioni anche parziali di qualsiasi documento o pubblicazione.

§ 16.

Il Ministero decide dell'ammissione o della esclusione dal concorso o dall'esame di abilitazione.

Solo del provvedimento di esclusione si darà diretta comunicazione all'interessato, salvo quanto è prescritto nella nota apposta alla tabella B, annessa al presente bando. Tale provvedimento è definitivo e contro di esso non è quindi ammesso altro ricorso che quello al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re.

In mancanza di comunicazione di esclusione il candidato si intenderà senz'altro ammesso — salvo che un motivo di esclusione sia accertato in momento posteriore — e dovrà intervenire alle prove d'esame, nei giorni indicati nella annessa tabella B, senza attendere alcuno speciale preavviso od invito da purte del Ministero.

\$ 17

Tutti i concorsi indicati nel presente bando sono per titoli ed esami.

L'abilitazione si consegue esclusivamente per esame.

Il servizio d'insegnamento è computabile fra i titoli tanto se prestato come professore di ruolo in istituti Regi o pa reggiati quanto se a titolo di supplenza, per l'intiero anno scolastico, in cattedre di ruolo di istituti medi, regi o pa reggiati, o a titolo d'incarico, parimenti per l'intiero anno scolatico, in istituti medi, regi o pareggiati, per l'insegna mento di materie non costituite in cattedre di ruolo.

Le pubblicazioni di valore negativo ed i servizi non lode voli, tanto scolastico che militare o di istitutore nei Con vitti nazionali, sono considerati nei riguardi dei concorsi come titoli di demerito ed hanno per effetto la detrazione di un congruo numero di punti dalla votazione complessiva attribuita ai titoli.

§ 18.

Le prove di esame sono:

- 1° a) una prova scritta della durata di non più di 6 ore per i concorsi e gli esami di abilitazione di cui ai numeri I, II, III, IV, V, VI, IX, X, XV, XVIII, XIX;
 - b) due prove scritte (traduzione e composizione) del la durata di non più di quattro ore ciascuna per i concorsi e gli esami di abilitazione di cui ai numeri VII a), b), c), d), e), f) e VIII a), b), c), d), c), f);
 - c) una prova grafica della durata di non più di 6 ore per i concorsi e gli esami di abilitazione di cui ai numeri XIII e XVII.
 - I termini sopra indicati decorrono dalla fine della dettatura del tema.
- 2º una prova orale per ogni classe di concorsi od esami di abilitazione, compresi quelli di cui alle prece denti lettere a), b) e c).

La prova orale comprende due esperimenti da svolgersi, se condo le norme stabilite dalla commissione esaminatrice, in modo uniforme per tutti i candidati e da giudicarsi com plessivamente.

Il primo esperimento consiste in un colloquio entro i il miti del programma e con le modalità fissate dal Regio de creto di cui al paragrafo seguente.

Il secondo esperimento consiste in una lezione contenuta anch'essa nei limiti del programma e che può essere ac compagnata da un saggio di correzione di lavori scritti o grafici o integrata da uno o più esperimenti od esercizi pra tici.

§ 19.

Le prove di esame si svolgeranno sui programmi emanati col R. decreto 27 marzo 1930, n. 288 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15 aprile 1930-VIII e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale, parte I, n. 16 del 22 aprile 1930-VIII ed edito dalla Libreria dello Stato n. 907.

§ 20.

Le prove scritte e grafiche avranno luogo nelle città stabilite per ogni singolo concorso ed esame di abilitazione dall'annessa tabella B.

Le prove orali di tutti i concorsi ed esami di abilitazione avranno luogo in Roma nei locali che saranno indicati nel l'albo del Ministero dell'educazione nazionale.

Nei concorsi e negli esami di abilitazione per i quali sono stabilite più sedi i candidati saranno assegnati alle diverse sedi d'ufficio dal Ministero, il quale terrà conto, possibil mente, delle indicazioni che i candidati stessi faranno nelle loro domande. Della assegnazione della sede si darà al candidato comunicazione o direttamente o mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale, parte 2º. I luoghi in cui si terranno le prove scritte o grafiche saranno indicati per la sede di Roma nell'albo del Ministero e per le altre sedi negli albi dei Regi provveditorati agli studi.

Nella predetta tabella *B* sono altresì indicati i giorni nei quali avranno luogo le prove scritte e grafiche e i giorni nei quali cominceranno le prove orali per i concorsi e per gli esami di abilitazione che comprendono le sole prove orali.

Tutte le prove, scritte, grafiche ed orali hanno inizio dal le ore 8 del mattino.

I candidati ammessi alle prove orali e quelli dei concorsi e degli esami di abilitazione che comprendono le sole prove orali saranno chiamati a gruppi, con la indicazione dei ri spettivi giorni, direttamente o mediante comunicazione fatta nel Bollettino Ufficiale, parte 2°.

E' pertanto nell'interesse dei candidati di seguire la pub blicazione del Bollettino Ufficiale, parte 2^a.

§ 21.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità perso nale presentando, prima di ciascuna delle prove di esame a cui sono chiamati, alla Commissione esaminatrice o di vigilanza la carta di identità, o il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o il libretto postale di rico noscimento personale o il libretto militare (con fotografia) se sono ex combattenti o pensionati di guerra, oppure, in difetto di tali documenti, la loro fotografia, munita della loro firma autenticata dalla autorità comunale di residenza o da un regio notaio. La firma dell'autorità comunale deve essere autenticata dal prefetto della relativa provincia e quella del notaio dal presidente del tribunale o dal pretore competenti.

§ 22.

Rer ogni concorso si compileranno due graduatorie: la prima dei vincitori, la seconda degli idonei.

Nella graduatoria dei vincitori saranno compresi, per or dine di merito, determinato dal voto complessivo assegnato a ciascun concorrente per le prove di esame, i titoli e il servizio militare di ex combattente, (tenuto conto dei criteri di preferenza di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nel caso di parità di merito) e in numero non superiore a quello dei posti messi a concorso, i concorrenti che abbiano riportato almeno sette decimi dei voti assegnati alle prove scritta o grafica ed orale, con non meno di sei decimi per ognuna di esse, ed abbiano conseguito almeno settanta centesimi della votazione complessiva.

Nella graduatoria degli idonei saranno compresi tutti e soltanto i concorrenti che siano stati ammessi in base ad uno dei titoli di categoria b dell'annessa tabella A e che abbiano riportato nella votazione per ognuna delle prove d'esame un voto non inferiore a sei decimi.

Nella graduatoria degli idonei sono compresi anche i con correnti che siano inclusi nella graduatoria dei vincitori e siano stati ammessi in base ad uno dei titoli di categoria b. Nei semplici esami di abilitazione (contrassegnati con * nell'elenco del § 1) sarà formata la sola graduatoria degli idonei, nella quale saranno compresi tutti i candidati che abbiano riportato, per ognuna delle prove d'esame, un voto non inferiore a sei decimi.

§ 23.

Nella formazione delle graduatorie dei vincitori, un de cimo dei posti sarà riservato, a norma dell'art. 8 della leg ge 21 agosto 1921, n. 1312, e dell'art. 6 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, ai mutilati ed invalidi di guerra che non occupino già un ufficio di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato e che abbiano conseguito una votazione comples siva di almeno 70/100, sino a che sia raggiunta la propor zione di un invalido per ogni dieci posti (o frazione di dieci), tenendo conto, per la determinazione della detta aliquota, dei mutilati che nella graduatoria fossero compresi per esclu sivo effetto della votazione conseguita.

Alla graduatoria dei vincitori seguirà la graduatoria di tutti i concorrenti che, avendo riportato, nel modo prescritto dal § 22, la votazione complessiva di almeno sette decimi, si trovino nelle condizioni di cui all'art. 30 del R. decreto 26 giugno 1923, n. 1413.

Ai fini della concessione del beneficio di cui all'art. 1 del la legge 25 giugno 1925, n. 1090, si indicherà nella gradua toria dei vincitori quali siano mutilati, invalidi di guerra, vedove dei militari o assimilati morti in reparti combattenti nella guerra 1915-18 o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi.

§ 24.

I vincitori dei concorsi banditi col presente decreto saranno nominati con decorrenza dal 16 settembre 1931-IX ed entro i limiti delle cattedre che a quella data risultino vacanti, dopo che siano assunte in ruolo le persone aventi precedente diritto a nomina.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale del Ministero, i vincitori o assimilati che aspirino alla nomina, devono farne richiesta mediante istan za in carta legale da L. 5 diretta al Ministero dell'Educazione Nazionale - Direzione generale della istruzione media Ufficio Concorsi ed esami di abilitazione indicando una o più sedi nelle quali intendano essere destinati.

L'istanza dovrà indicare il concorso che dà diritto alla nomina e dovrà essere corredata degli opportuni certificati che valgano ad attestare la sussistenza e la serietà delle condizioni di famiglia dichiarate dal richiedente.

Nelle assegnazioni delle sedi il Ministero oltre che della disposizione di cui al R. decreto 6 maggio 1929 VII, n. 763, terrà conto sopratutto delle seguenti esigenze di famiglia:

a) convivenza dei coniugi (vincitore o assimilato che desideri di ricongiungersi col coniuge che risiede in una determinata città per ragioni di ufficio, di professione o per altro serio motivo; vincitore od assimilato che a piri ad ottenere una determinata sede, quando l'altro coriuge non potrebbe, per seri motivi, seguirlo in sede diversa);

- b) mantenimento di persone di famiglia inabili, che non possano allontanarsi da una determinata sede;
- o) educazione ed istruzione dei figli per i quali occorra una determinata sede di studi:
- d) donna nubile che desideri convivere con la propria famiglia;

e) apprezzabili interessi economici di famiglia.

L'accoglimento delle istanze che saranno presentate per effetto delle precedenti disposizioni è in ogni caso subordinato alle necessità del servizio.

I vincitori compresi nella graduatoria degli idonei, contemporaneamente alla domanda di nomina, dovranno presentare anche quella per il rilascio del diploma di abilitazione come è indicato nel paragrafo 26.

§ 25.

Nei concorsi che diano accesso a cattedre appartenenti a diversi tipi d'istituto, l'assegnazione agli stessi sarà fatta seguendo l'ordine della graduatoria, secondo la designazione di preferenza che i vincitori abbiano fatto nella domanda di ammissione al concorso o posteriormente; e in mancanza, d'ufficio dall'Amministrazione.

§ 26.

I candidati compresi nella graduatoria degli idonei dovranno richiedere, facendone domanda in carta legale da L. 5, ii diploma di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio secondo le indicazioni contenute nelle colonne 4° e 5° della predetta tabella A. I richiedenti debbono chiaramente indicare: il nome, cognome e paternità, data e luogo di nascita, il concorso o l'esame nel quale hanno conseguito l'abilitazione ed infine debbono allegare una marca da bollo per tassa fissa da L. 5.

· § 27.

Per quant'altro occorra per l'esecuzione di questo decreto e che non sia prescritto o richiamato nei precedenti paragrafi si applica il regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480.

I provveditori agli studi ed i presidi dei regi istituti medi d'istruzione daranno la più ampia diffusione al presente decreto.

Roma, addì 14 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'educazione nazionale:
GIULIANO.

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

	Tabella delle ch	l'abella delle classi dei concorsi-esami di Stato, del	titoli di ammissione e dei diplomi di	abilitazione.	TABELLA A.
	OATTEDRE	TITOLI D'AM	MISSIONE	di ablittatione che si rila-	
CONCORSI	det regt istituti medi a cul il concerso da acceso	che hanno pieno valore di abilitaziono per le materie messe a concorso Categoria a) (1)	che non hanno pieno valore di abilitazione ner le materie messe a concorso Categoria b	sident de concernate cons- sificati (donei, ammessi al concerso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per i quali sono validi i di- piomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
I. Italiano, latino, storia e geogra- iia	Ginnasio: Lingua italiana e latina, storia e geografia.	# H #	d'abilitazione (rilascia) 1 regolamento 4 setten 1. 1533, o al regolamen e 1926, n. 2480) di lette	Diploma d'italiano, lati- no, storia e geografia.	Lingua e letteratura ita- liana e latina, storia e geografia, in qualun- que ecuola media di 1º
	Istifuto tecnico (corso infer.): Lingua italiana e latina, storia e geografia.	di lettere.	geografia, o ditaliano, storia e geografia, o di italiano (lettere italiane) e storia, o di italiano, latino (lettere italiane e latine) e		grauo.
	istituto magistrale (corso in- fer.): Lingua italiana e lati- na, storia e geografia.	b) Laurea in lettere conseguita entro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925.	storia. b) Laurea in lettere conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto nella lettera b della precedente colonna.		
		c) Diploma di italiano, latino, storia e geografia degli istituti su-periori di magistero conseguito entro il 31 dicembre 1924 o nel	c) Laurea in filosofia.		
			d; Diploma d'italiano, latino, storia e geografia degli istituti superiori di magistero conseguito dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto nella lettera c della prece cedente colonna		
			e) Diploma di filosofia e pedagogia conseguito negli istituti superiori di magistero.		
			h Diploma di lingua e letteratura italiana o di storia e geografia o di materie letterarie o di pedagogia e morale conseguito negli istituti superiori di magistero femminile.		
1 i proiessori di ru ('erio:3 a ' u; auno di	 noio delle souo le medie regie e pareggi nk egil istituti per cui il conoorso è valid	1 - proissavri di ruolo delle souol e medie regie e paregr iate si conziderano pienamente abilitati, anche se i 'eriora s' ognino degli istituti per cui il concerso è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad	 non posseggano un titogo il studio di categoria a), nel caso che ciano essegnati ad istituti digrado non ognuna delle cattedre e i da adito il concorso stesso.	ria a), nei caso che siano asso rso stesso.	gnati ad istituti digrado non

	CATTRURE	TTOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOMI abilitaxione obe su cila-	LNBEGNAMENTI
CONCORSI	del regi istituti medi a Gil il Gonooreo do accesso	one hanno pieno valore di abilitazione ner le materie messe a concorso Categoria a) (1)	ne non hanne pieno vajore di abilitazione per le materie messe a concerso (ategoria ")	solaur al concorrenti olas- florati idonei, ammesti al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per i quali sono valida i di- plomi da abilitazione indicati nella precedente colonna
II. Italiano, isti- no, greco, storia e geografia.	Ginnasio: Lingua italiana, ia- tina e greca, storia e geo- grafia.	 a) Diploma d'abilitazione di lettere, rilasciato in base al regolamento * settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, numero 2480. 	a) Diploma a abilitazione di lettere classiche, rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, numero 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480.	Diploma di lettere	Lingua e letteratura ita- liana, latina e greca, storia e geografia, in qualunque scuola me- dia
		b) Laurea in lettere conseguita em- 10 il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art 6 del R decreto 31 dicembre 1923, n 2909, entro il 31 dicembre 1925.	b) Laurea in lettere conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto nella lettera b della precedente colonna.		•
III. Lettere olassi- ohe.	Liceo: Lettere greche e la- tine	a) Diploma di abilitazione di lettere o di lettere classiche, rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480.	a) Laurea in lettere conseguita do- po il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto nella lettera b della precedente colonna	Diploma di lettere clas-	Lingua e letteratura gre- ca e latina in qualun- que scuola media.
-		b) Laures in lettere conseguits en- tro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 8 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925.	b Laurea in Alosofia.		
IV. Lettore italiane e storia (2).	Istituto tecnico (corso sup.): Lettere italiane e storia.		a) Diploma d'abilitazione (rilasciato in base al regolamento 4 settem-	Diploma di lettere ita- liane e storia.	Lingua e letteratura ita- liana e storia, in qua-
	Istituto magistr. (corso sup.): Lingua e lettere italiane e storia.		or 1924, n. 1333, o al regolamen- to 9 dicembre 1926, n. 2480) d'ita- liano, storia e geografia, o d'ita- liano, latino, storia e geografia, o di lettere classiche.		
			b) Laureu in lettere conseguita dobo il 31 Airembre 1922, safvo il caso previsto dall'art, 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2969.	,	
			c) Laures in filosofia.		
		,	d) Diploma d'italiano, latino, storia e geografia o di filosofia e pedagogia degli istituti superiori di magistero.		

i forfore ad occurs deel istituti ner ou il concorno è valida, a considerano pienamente ablitati, anche se non i forfore ad occursonale deel istituti ner ou il concorno è valida, a concorno deel istituti interiori di magistero il maggis elettorarie, degli istituti superiori di magistero iforminile, consin. 2009. nell'anno 1925, ablitate all'in-seraminto della lincha e lettore italiane e storia negli istituti inegli magistero della lingua e lettere italiane e storia negli Istituti tecnici (corso spueriore).

non posseggano un titolo di studio di categoria a), nea caso che siano assegnati ad istituti di grado non conuna delle cattodie a cui da adito il concerso stesso. Ile, conseguito entro il 21 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, futi magistrali (corso superiore), sono ammesse agli casmi di questo gruppo per conseguire anche l'abilita-

	CATTEDRE	TITOLI D'AM	MISSIONE	di abilitazione che si rila-	
CONCORSI	dei regi istituti modi a oul il concorso da accesso	che hanno pieno valore di abilitazione per le matorie messe a concor-co Catego-la a) (1)	e.ir non nauno pieno valore di abilitazione ner le materie messe a consorso Categoria b	sificati idonei, annesen del concorso in virth d. uno del titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per i quali sono validi i di- plomi di abilitazione indicati nella precedente colonne
			e) Diploma di lingua e letteratura italiana o di storia e goografia o di materie letterarie (salvo i casi previsti nella colonità precedente) o di pedagogia e morale degli istituti superiori di magistero femminile.		
V. Lettere italiane e latine e storia	Liceo: Lettere italiane e la- tine. Liceo scientifico: Lettere ita- liane e latine. Istituto magistrale (corso su- periore): Lingua e lettere latine e storia		a) Diploma di abilitazione (rilascia- to in base al regolamento 4 set- tembre 1924, n. 1533, o al regola- mento 9 dicembre 1926, n. 2480) d'italiano, storia e geografia o d'italiano, latino, storia e geogra- fia o di lettere classiche o di ita- liano (lettere italiane) e storia.	Diploma di lettere ita- liane e latinc e sto- ria.	Lingua e letteratura tta- liana e latina e storia, in qualunque scuola media
			b) Laurea in lettere conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto nella lettera b della precedente colonia. c) Laurea in filosofia. d) Diploma d'italiano, latino, storia e geografia o di filosofia e pedagogia degli istituti superiori di magistero.	* .	•
Ví, Liosofia e sto-	Liceo: Filosofia, storia ed e- conomia politica. Liceo scientífico: Storia, filo- sofia ed economia politica Istituto magistrale: Filosofia e pedagogia.	Diplome di abilitazione di filosofia e storia rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924 n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, u. 2480.	a) Diploma di abilitazione (rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 disambre 1926, numero 2480) di lettiste, o di lettera classiche. b) Laurea in filosofia, can lettere, o in giurisprudenza o in satenze politiche.	Diploma d' filosofia e storia.	Filosofia, pedagogia e storia in qualunque scuola media; econo- mia política nei licei e nei licei scientifici.

(1) I professori di ruolo delle sougle madie regie a pareggiare si considerano pienamente ablittati, anche se Inferiore ad ognuno degli istituti per oni il concorso è valido. è occupino una cattedra che corrisponda ad

se non posseggano un titolo di studio di categoria a), nei casò casè siano assegnati ad intituti di grado non id ognuna delle cattedre a cui dº udito il concorso stosso.

	TOURNE	TITOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOMI di abilitazione che si riia-	LNEBONAMENT
N.C. H.S.	dal regi istituti medi	obe hanno pieno valore di abilitazioni per le materie messe a concorso Categoria a) (1)	che non hanno 'teno valore di abilitazione r i e materie ruesse a concorso Categoria b	singest idones, amment al concorso in virth di uno del titoli di categoria b) di cui alla precedente colonza	1
	•		c) Diploma di filosofia e pedagogla, o di italiano, latino, storia e geografia degli istituti superiori di magistero. d) Diploma di pedagogla e morale degli istituti superiori ai magisteroro re femminile.		·••
VII. Lingua e let- teratura stranie- ra (secondo la specificazione del bando) negli isti- tuti medi di lo grado.	Ginnasio: Lingua straniera. Istituto tecnico (corso inferiore): Lingua straniera. Istituto magistrale (corso inferiore): Lingua straniera.	a) Diploma di abilitazione nella lingua straniera messa a concorso consegnito in base al regolamento 4 settembre 1924, u. 1533, o al regolamento 9 dicenibre 1926, n. 2430. b) Diploma di abilitazione di 1º o di 2º grado o conseguito nei corsi postuniversitari (R. decreto 18 dicembre 1919, n. 2538), per l'insegnamento della lingua straniera messa a concorso, rilasciato sino a tutto il 31 dicembre 1924, (o sino a tutto il 31 dicembre 1925, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto il dicembre 1925, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto il dicembre 1933, n. 2309) agli amoderne della Regia accademia scientifico-letteraria di Milano, o alle alumne degli istituti superiori il magistero femminile d) Diploma nella lingua straniera messa a concorso conseguito presso il Regio istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia prima del 2 febbraio 1924	a) Diploma di ubilitazione in una lingua straniera diversa da quella messa a concorso, conseguito in bassa al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480. b) Diploma di abilitazione di 1º o di 2º grado, oppure diploma conseguito nei corsi postuniversitari (R. D. 18 dicembre 1919, n. 2598), o nell'antica sezione di lingue moderne della Regia accademia scientifico-letteraria di Milano, o negli istituti superiori di magi stero femminile per l'insegna mento di una lingua straniera di versa da quella messa a concorso co Diploma di 1º o di 2º grado per la lingua straniera di versa da quella messa a concorso co di la concorso con la sezione di lingue moderne della Regia accademia scientifico-letteraria di Milano o alle alunne degl'istituti superiori di magi stero femminile. d) Diploma nella lingua straniera messa a concorso conseguito presso il Regio istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia dal 2 febbraio 1924 in poi.	Diploma di 1º grado nella lingua straniera messa a concorso.	Lingua e letteratura stra- niera, indicata nei di- ploma, per tutte le scuo- le medie di 1º grado.

(1) I professori diructo delle sono: medie regie e : aregriste si considerano pienamante abilitati, anche se non posseggano un titolo di studio di categoria d), nel caso che siano assegnati ad istituti di grado non il concorse è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso.

dd well sidethil mond the manner of the market of the market manner of the market manner of the market of t		CATTEDRE	TITOLI D'AM	1 MISSIONE	DIPLOMI di abilitarione che si rila-	4
O Diploma d'Italiano, jaino, sociale e godogode A Diploma del Discola e podogode Conneggillo and all'intellativa superiori Mandellation del discola e letterature All'intellation del discolare del discolare del materio eletterate o di podo Sociale e morale conseguito negli sistemi superiori origitativi superiori di materiori discolare del materiori conseguito negli sistemi superiori di discolare di materiori di podo di superiori di sistemi sistemi servazioni di del della discolare di sistemi sistemi sistemi di discolare di sistemi di discolare di sistemi di sistemi di discolare di sistemi di sistemi di discolare di sistemi di siste	CONCOREI	del regi lettrut medi oul il concerso da accesso	obe hanno pieno valore di abilitarione per le materie messe a concorso Categoria a) (1)	ohe non hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria b	sideati donei, ammest al sideati idonei, ammest al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di vii alia precedente colonna	per olomi
O Diptions of House, as polescopia of Distinct of House, as the House of Distinct of House, as the House, as the House of Distinct of House, as the House, as th				Diploma e geografi di magist		
9) Disponse di lingue a elementria (di materia elementria di pada gogie e morale conteguito negli gogie e morale conteguito negli minità superiori di magistero fem- minità morale conteguita presso il ecconomiche e commerciali di Ve- negita in conseguita presso il ecconomiche e commerciali di Ve- negita in presso il ecconomiche e commerciali di Ve- negita il magistero di stellare ecconomiche e commerciali di Ve- negita il magistero di stellare ecconomiche e commerciali di Ve- negita il magistero di stellare ecconomiche e commerciali di Ve- negita il magistero di stellare ecconomiche e commerciali di Ve- negita il magistero di stellare politica e presso il segoni il segoni ecconomiche e commerciali di Ve- il tellare il magistero di stellare ecconomiche e commerciali di Ve- il marzo il segoni il segoni ecconomiche e stellare ecconomiche estro- conomiche estro- co				// Diploma di filosofia e pedagogia conseguito negli istituti superiori di magistero		
A) Poppona per lingua straniera di- straniera de conseguita morasa a morasa straniera conseguita di Ve- nezia. 1) Diploma nella lingua straniera nessa a conocreo rilastino dal Regio istiuto orbatale di Napoli dopo il su oroditanamento dispo- su della principa di seguita di Ve- nezia. 1) Diploma nella lingua straniera nessa a conocreo rilastino dal Regio istiuto oritatale di Napoli dopo il su orioritanamento dispo- su dopo il su orioritanamento dispo- su della principa di Regio isti- tuto superiore di studi commercia il, cononiali ed attuariali di Rona (RR. DD. 2 mazzo 1988, n. 194, e. 23 settembre 1911, n. 1199) 7) Qualunque titolo di studio di carattere superiore, anche essero, che a giudito del Ministero (pre- yo parcee del Consiglio superio- ro della s'india matestare a storne conocreso ga straniera messa a conocreo				g) Diploma di lingua e letteratura italiana o di storia e geografia o di materie letterarie o di pedagogia e morale conseguito negli istituti superiori di magistero femminile.		
t) Diploma nella lingua straniera messa a conocrso rilasciato dal Regio istituto orientale di Negio istituto con in giurisprudenza, o in scienze politiche To Laurea in lettare, o in filosofia, o in giurisprudenza, o in scienze politiche e coloniali rilasciata del Regio istituto superiore di sudi commercia in somma in transciata del Regio istituto superiore di sudi commercia in contail e attuarial di Roma (RR. Do. Iz marzo 1963, n. 1049) To Qualunque titolo di sudici odi sudici odi carattere superiore, anche estero, che a giudizio del Ministero (previo parere del Consiglio superiore re del Consiglio superiore del consiglio superiore re del Consiglio superiore del consiglio de				h) Diploma per lingua straniera diversa da quella messa a concorso o laurea per qualunque lingua straniera conseguita presso il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.		
o in giurisprudenza, o in scienze politiche o in giurisprudenza, o in scienze politiche my Laurea na scienze politiche e co- loniali rilasciata dal Regfo isti- tuto superiore di studi commercia il, cooriali ed attuariali di Roma (R.R. DD. 12 marzo 1908, n. 104. e 28 settembre 1911. n. 1109) n) Qualunque titolo di studio di carattere superiore, anche estero, che a giudizio del Ministero (previo parere del Consiglio superiore re dell'E. N. y valga and attestare la sicura conocenza della lingua straniere messa a concorso						•
Table The control of the control				() Laurea in lettere, o in filosofia, o in giurisprudenza, o in scienze politiche.		
Qualunque titolo di studio arattere superiore, anche este he a giudizio del Ministero (pio parere del Consiglio supere dell'E. N.) valga ad attesti a sicura conoscenza della lua straniera messa a conco				m) Laurea in scienze politiche e coloniali rilasciata dal Regio istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali di Roma (RR. DD. 12 marzo 1908, n. 104. e 28 settembre 1911. n. 1109)		
				Qualunque titolo di studio arattere superiore, anche este he a giudizio del Ministero (pio parere del Consiglio supere dell'E. N.) valga ad attesti a sicura conoscenza della lua straniera messa a conco		

	CATTRIBE	TITOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOM di abilitazione che si rila-	INSEGNAMENTI
CONCORSI	de regristitut med	the namuo pleno valore di abilitazione ner le materie messe a concorso Categoria a (1)	ohe non nanno pueno valore di abilitazione ner le materie masse a concoren Catespria di	solano al concorrentations efficati idonei, ammest al concorso in virth di uno del titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	peri quali sono validi i di- piomi di abilitazione indicati rella precedente colonna
			quando gi fratti di concorsi per lingue straniere che non siano la francese. o la inglese o la tedesca, e limitatamente all'ammissione ai concorsi e agli esami di abilitazione che saranno indetti sino a utto il 31 dicembre 1932). o) Per i cittadini italiami divenuti tali in virtò della annessione delle nuove provincie, e quando si tratti di concorsi o di esami di abilitazione per la lingua tedesca, siovena o croata, indetti entro il 31 dirembre 1932; qualunque titolo di studio che attesti la conoscenza, rispettivamente, della ingua tedesca. Slovena o croata, oppure qualunque titolo di abilitazione all'insegnamento medio. riconosciuti adatti e sufficienti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, previo parere del Consiglio superiore.		•
VIII. Lingua e letteratura straniera (secondo la specificazione del bando) negli istituti medi di 20 grado.	Istituto tecnico (corso superiore): Lingua straniera Liceo scientifico: Lingua e letteratura straniera	a) Diploma di abilitazione nella lingua stranlera messa a concorso conseguito in base al regolamento i settembre 1924, n 1533. b) Diploma di abilitazione di 2º grado per la lingua stranlera messa a concorso conseguito in base al regolamento 9 dicembre 1926, numero 2480, o alle disposizioni anteriori al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533. c) Diploma conseguito nei corsi postuniversitari (R. decreto 18 dicembre 1919, n. 3598) per l'insegnamento della lingua stranlera messa a concorso.	a) Diploma di abilitazione per lingua straniera diversa da quella messa a concorso conseguito in hase ai regolamento 4 settembre 1924, n. 1533. b) Diploma di abilitazione di 2º grada per lingua straniera diversa da quella messa a concorso conseguito in base al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480, o alle di sposizioni anteriori al regolamento 6 settembre 1926, n. 1533, o nei corsi postuniversitari (R. D. 18 dicembre 1919, n. 2598) o nell'antica sezione di lingue moderne della Regia accademia scientifico-letteraria di Milano o negli istituti superiori di magistero femminile.	Diploma di 2º grado nella lingua stranlera messa a concorso.	Lingua e letteratu ra s tra- niera, indicata nel di- ploma, per tutte le scuole medie
(1) I professori di ru i iferiore ad ognuno de	 	(1) I professori di ruolo delle scuole medie regio e pareggiate si considerano pienamente abilitati: anche se I iferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad	non posseggano un titolo di studio di categoria a), nei caso che siano assegnati ad istituti d'erado non ognuna delle cattedre a cui dà adito il concorso siesso.	la a), net caso che stano asses so stesso	gnați ad istituti d grado non

(i) I professori di ruolo delle scuolo medie regio e pareggiate si considerano pienamente ubilitati, anche se inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e occupino una catiedra che corrisponda ad

	CATTEDRE	LITOLI D'AM	MISSIONE	di avilitazione che si rila-	INSEGNAMENTI
OONOORSI	dei regristituti medi a cul il concorse dà access	che nanno pieno valor, di abilitazion per le materie messe a concorso Categoria a (1)	che non hanny pieny valore di abilitazione ner le materia messy a correptes. Categoria de	silicut idonei, ammest al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per i quali sono validi i di- piomi di abilitazione indicati nella precedente solonna
		d) Diploma di 2º grado, per la lingua straniera messa a concorso,	c) Diploma di 2º grado per la lingua straniera messa a concorso rila-		
		rilasciato sino a tutto il 31 dicem- bre 1924 (o sino a tutto il 31 di-			
		cembre 1925, nel caso previsto dall'art 6 del R. decreto 31 di-			
		1923, n. 2909) e ca sezione di	<u>_</u> }	-	
		scientifico-letteraria di Milano o	superiori di magistero femminile.		
		ane amine degli ishuu superiori di magistero femmirile	d) Diploma nella ungua stramiera		
		e) Diploma nella lingua straniera	messa a concorso ruasciato dal		
		ina del 2 febbraio 1924 agli allievi iscritti al Regio istituto superiore	scienze economiche e commerciali di Venezia		
		di scienze economiche e commer-			
		ciali di Venezia.	e) Digloma d'italiano. latino, storia e geografia degli istituti superiori di magistero.		
			// Diploma di filosofia e padagogia conseguito negli istituti superiori di magistero.		
			g) Diploma di grado superiore nel-	,	
			la lingua straniera messa a con- corso rilasciato dal R istituto		
			orientale di Napoli dopo il suo riordinamento disposto col R. D L. 15 agosto 1925. n 1603		
			A) Laurea per qualunque lingua		
		•	traniera e diploma per traniera diversa da quella		
			inscritti al R istituto superiore		
			ciali di Venezia.		
			t) Laurea in lettere, o in filosoffa, o in giurisprudenza, o in scienze politiche.		
_	_		_		
(1) I professori di ra aferiore ad ognuño d	uolo delle scuole medie regie e pareggia egli istituti per cui il concorso è valid	(1) i professori di ruolo delle scuole medie regie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se aferiore ad ognuño degli istituti per oui il concorso è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad	non posseggano un titolo di stadio di categoria a), nel caso che ginno assegnati ad istituti di grado non ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso.	na a), nei caso che, stano assegi so stesso	nati ad istituti di grado non

	E C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TITOLI D'AM	MISSIONE	di abilitazione obe el rila-	INBEGNAMENTI
CONCORSI	del regi istituti midi a cul il concorso dà accesso	obe hanno pieno valore di abilitazione per le materie mese a concorso Categoria a) (1)	ohe non hanno pieno valore a abilitazione oer le materie messe a co corso Categoria b)	solano al concorrenti olas- sificati i donei, ammesa al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per (quali sono validi : di- plomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
			l) Laurea in scienze politiche e coloniali rilasciata dal R. istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali di Roma (RR. DD. 12 marzo 1908, n. 104, e 28 settembre 1911, n. 1109).		
			m) Per i cittadini italiani divenuti ta tali in virth della annessione delle nuove provincie, e quando si tratti di concorsi o di esami di abilitazione per la lingua tedesca, slovena o croata, indetti entro il 31 dicembre 1932: qualunque titolo di studio che attesti la conoscenza, rispettivamente,		
			della lingua tedesca, slovena o croata, oppure qualunque titolo di abilitazione all'insegnamento medio, riconosciuti adatti e sufficienti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, previo parere del Consiglio superiore.	·	
			seduto da vincitori o assimilati di concorso della corrispondente lingua straniera, per gli istituti medi di 1º grado, indetto dopo l'applicazione del Reg. 9 dioembre 1926, n. 2480, limitatamente al concorsi che saranno banditi a tutto il 31 dicembre 1932.		
IX. Matematica.	Ginnasio isolato: Matema- tica. [stituto tecnico (corso inferio- re): Matematica.		a) Laurea in matematica conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, o laurea in fisica, o in scienze, o in chimica, o in scienze fisiche e matematiche o in scienze fisiche e naturali o in ingegneria (civile, industriale, navale, mineraria).	Diploma di matematica.	Matematica in tutte le scuole medie di primo grado.

. (1) I professori di ruolo delle scuc le medie regie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad

		-		THE YOLG	
	CATTEDRE	TITOLI D'AM	MISSIONE	di abilitazione che si rila-	INSEGNAMENTI
CONCORSI	del regi istituti medi a cui (i concorso da accesso	obe hanno pieno valore di abilitarione per le materie messe " concorso Categoria a) (1)	che non hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria b	schaus at concornations sident idone, a mmess del concorso in virth di uno del titoli di categoris b) di cui alla precedente colonna	per i quali sono validi i di- plomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
			 b) Diploma di scienze fisiche e naturali rilasciato dalle Regie università di Roma e di Napoli e dall'Istituto di studi superiori di Firenze alle alunne delle soppresse sezioni di scienze degli istituti superiori di magistero femminile (R. D. 25 novembre 1920, n. 1736). c) Licenza fisico-matematica conseguita prima del 1º gennaio 1906. 		
X. Matematica e fisica.	Liceo: Matematica e fisica. Liceo scientifico: Matematica e fisica. Istituto tecnico: Matematica e fisica. Istituto magistrale: Matematica e fisica.	a) Diploma di abilitazione di matematica e fisica rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533 o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480. b) Laurea in scienze fisiche e matematiche conseguita entro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925.	a) Diploma di abilitazione di matematica rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533. b) Laurea in scienze fisiche e matematiche conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto dalla lettera b della precedente colonna. c) Laurea in matematica o in fisica o in ingegneria (civile, industriale, navale, mineraria). d) Diploma di scienze fisiche e naturali rilasciato dalle Regie università di Roma e di Napoli e dall'Istituto di studi superiori di Firenze alle alunne delle soppresse sezioni di scienze degli istituti superiori di magistero femminle (R. D. 25 novembre 1920, n. 1736).	Diplome di matematica e fisica.	Matematica e fisica in qualunque scuola media.
XI. Scienze naturali, chimica e geografia.	Liceo: Scienze naturali, chi- mica e geografia. Liceo scientifico: Scienze na- turali, chimica e geografia. Istituto tecnico (corso supe- riore): Scienze naturali e geografia.		a) Diploma di abilitazione di scienze o di chimica riasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533 o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480. b) Laurea in scienze o in chimica o in chimica e tarinacia, o in chi-	Diploma di scienze e chimica.	Scienze naturali, chimi ca, geografia ed igiene in qualunque scuola media fatta eccezione della chimica negli isti tuti tecnici, sezione a grimensura).
(1) I professori di r inferiore ad ognuno d	uolo delle souole medie regie e pareggiat egli istituti per oui il concorso è valid	(1) I professori di ruolo delle scuole medie regie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se Inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e cocupino una cattedra che corrisponda ad	non possegnano un titolo di studio di categoria a), nel caso che siano assegnati ad istituti di grado non ognuna delle cattodre a cui da adito il concorso stesso.	ria a), nel caso che siano asser rso stesso.	gnati ad istitut i di grado non

	CATTEDRE	TITOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOMI di abilitazione obe si rila-	INSEGNAMENTI
CONCORSI	del regi istifuti medi a oui il concorso da accesso	ohe hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria a) (1)	ohe non hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria b)	sciano al concorrenti olas- sificati idonei, ammessi al concorso in virth di uno dei titoli di categoria bi di cui alla precedente colonna	pea i quali sono validi i di- plomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
	istituto magistrale: Scienze naturali, geografia ed igle- ne.	•	mica industriale, o in scienze na- turali e fisiche.		
•		·	c) Diploma di scienze fisiche e na- turali rilasciato dalle Regie uni- versità di Roma e di Napoli e dal- l'Istituto di studi superiori di Fi- renze alle alume delle soppresse sezioni di scienze degli istituti su- periori di magistero femminile (R. D. 25 novembre 1920, n. 1736).		•
XII. Obimica.	Istituto tecnico (sezione agri- mensura): Chimica.		a) Diploma di abilitazione di scienze e chimica rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480.	Diploma di chimica.	Chimica in qualunque scuola media.
			b) Laurea in chimica o in chimica e farmacia o in chimica industriale conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909.		
XI II. Disegno	Istituto tecnico: Disegno. Istituto magistrale: Disegno Liceo scientífico: Disegno.		a) Diploma di maturità propria del liceo artistico; licenza da istituto d'arte; licenza da liceo femminile in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento to 9 dicembre 1926, n. 2480.	Diploma di disegno.	Disegno in tutti gl'istituti medi.
			b) Diploma di architetto civile, o laurea dalle scuole superiori di architettura o dalle antiche sezioni di architettura delle scuole di applicazione e dei politecnici (se conseguiti dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto dall'articolo 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909.		
			c) Diploma di professore di disegno architettonico conseguito dal 2 febbraio 1924 in poi.		
(1) I profesori di inferiore ad ognuno	i fraolo delle souole medie r. gie e pareggi degli istituti per oni 11 concorso è vali	(1) I professori di ruolo delle souole medie rugie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se inferiore ad ognuno degli istituti per oni il concorso è valido, e occupino una esttedra che corrisponda ad	non posseggano un tifolo di studio di categoria a), nel caso che siano assegnati ad istituti di grado non ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso.	i ria a), nel esso che siano asse orso stesso.	grati sa istituti di grado non

				DIPLOMI	
	19 6 6 6 6 6 6	TITOLI D'AM	MISSIONE	de abilitazione che se rila-	INSEGNAMENTI
CONCORSI	del regi istituti medi a cui il concorso dà accesso	obe nanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria a) (1)	obe non hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso (ategoria b)	sificati idonei, ammessi al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	plomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
			d) Diploma o certificato rilasciato negli anni 1924 e 1925 agli alunni inscritti negli anni precedenti all'antica scuola superiore di ornato presso il Regio politecnico di Torino. e) Diploma di licenza dal corso medio o dai corsi speciali, rilasciato dalle accademie o istituti di belle arti sino a tutta la sessione autunnale dell'anno 1924.		
XIV. Computisteria e ragioneria	Istituto tecnico: Computisteria e ragioneria.		a) Diploma rilasciato dalla sezione magistrale di computisteria e ragioneria del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia dal 2 febbraio 1924 in poi.	Diploma di ragioneria	Computisteria e ragione- ria in qualunque istitu to medio.
			b) Laurea in ragioneria del R. istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o laurea in scienze economiche e commerciali.		
•			d) Laurea in matematica finanziaria ed attuariale rilasciata dal R. istituto di studi commerciali, coloniali ed attuariali di Roma (RR. DD. 5 novembre 1906, n. 591, e 12 marzo 1908, n. 104).		
(1) I professori di i inferiore ad ognuno de	 ruolo delle scuole medle regle e pareggiat egli istituti per cui li concorso è valido	 (1) I professori di ruolo delle scuole medie regie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anch e se Inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e cocupino una cattedra che corrisponda ad	non posseggano un titolo di studio di categoria a), nel caso che siano assegnati ad istituti di grado non ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso.	1a a), nel caso che siano assevirso stesso.	gnati ad istituti di grado non

(1) I professori di ruolo delle scuole medie regie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anch e se Inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e cocupino una cattedra che corrisponda ed

	CATTEDRE	TITOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOMI d. abilitazione che si rila-	INSEGNAMENT
CONCORBI	del regi istituti medi a oui il voncorso da accesso	ohe nanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria 'a) (1)	the non nanno pieno valore di abilitazione ler le maferie messe a concerso (tategoria 6	sciano ai concorrenti clas- sificati I donei, anmessi al concorso in vieto di uno dei fit. Il di entegento, b) di cui alla precedente colonna	per i
NV Materie giu- rulrue ed econo- miche.	Istituto tecnico: Istituzioni di diritto.	,	guita dopo il 31 decembre 123, sal vo il caso previsto dall'art 6 del	Diploma di materie giu- ridiche ed economi-	Materie giuridiche ed economiche m qualum-
	Istituto tecnico: Economia po- lítica, scienza finanziaria e		R. decreto 31 dicembre 1923, numero 2909.		dee istuato menio.
	statistica.		b)Laurea in scienze politiche.		
			c) Laurea in scienze politiche e coloniali rilasciata dal R. istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali di Roma (RR DD. 12 marzo 1908, n. 104, e		
		-	d) Diploma rilasciato dalla sezione magistrale di economia e diritto del R. istituto superiore di ecienze economiche e commerciali di Venezia dal 2 febbraio 1924 in pol.		
			e) Laurea in economia e diritto del- la sezione magistrale del R. isti- tuto superiore di scienze economi- che e commerciali di Venezia e laurea in abienze economiche e commerciali.		
		•	niche e politiche del R. istituto superiore di scienze sociali « C. Alfieri » di Firenze.		
			g) Diplome di dottore in scienze sociali rilesciato dal R. istituto superiore c.C. Alfleri di Firenze		

(1) I professori di ruolo delle scuole medie regise e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se non posseggano un titolo di studio di categoria a), nel caso che siano assegnati ad istituti di strado no inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e cocupino una cattedra che corrisponda ad ognuna delle cattedre a cui dà adito il concorso stesso.

	CATTEDRE	TITOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOMI abilitatione obe si rila-	INSEGNAMENTI
OONOORSI	del regi istitut medi a cul il concorso da accessi	che nanno pieno valore di abilitazioni per le materie messe a concorso Categoria a) (1)	che non hanno pieuo valore di ablittazione par le materie messe a concorso Categoria b)	sofano al concorenti chas- affasti i donei, ammesi al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per t plom
			anteriormente al nuovo ordina- mento a persone provviste di rego- tare diploma finale di studi di scuola media superiore.		
XVI. Agraria.	Istituto tecnico: Agraria, computisteria rurale, estimo e tecnologia.		Laurea in scienze agrarie conseguita dal 2 febbraio 1924 in poi.	Diploma in agreria.	Agraria in qualunque 1- stituto medio.
XVÍI. Costruzioni e topografia.	Istituto tecnico: Costruzioni ,e disegno di costruzioni. Istituto tecnico: Topografia e disegno topografico.		a) Laurea d'ingegnere civile conseguita dopo il 31 dicembre 1924, salvo il caso previsto dalla lettera salvo il caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909. b) Laurea d'ingegnere industriale, navale, minerario. c) Laurea in matematica o in fisica o in scienze fisiche e matematiche.	Diploma di costruzioni e topografia.	Costruzioni e diserno di costruzioni; topo grafia e disegno topo grafico in qualcinque istituto medio.
XVIII. Musica e canto.	Istituto magistrale: Musica e ¢únto corale.	Diploma dt abilitazione dt mu- sera e canto relasciato in base al regolamento 3 settembre 1924, n 1533 o al regolamento 9 dicem- bre 1936, n, 2830.	Diploma di composizione o d'orga- no o di pianoforte o di violino o d'istrumentazione per banda rila- sciato da un conservatorio di mu-	Diploma di musica e canto.	Musica e canto in qua- lunque scuola media
XIX. Maestra giar diniera.	Istituto magistrale: Maestra Giardiniera.	a Diplom) di maestra giardiniera per le scuole normali rilasciato in base alle disposizioni vigenti anteriormente al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533	(4) Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.	Diploma di maestra Maestra giardinlera.	Maestra giardiniera ne gli istituti magistrali.

(1) I professori di ruolo delle souole medie regle e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad

non posseggano un titolo di studio di categoria a), nel caso che siano assegnati ad istituti di grado non ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso.

	CATTEDBL	TITOLI D'AM	MISSIONE	DIPLOMI di abilitazione che si rila- sciano al concerrenti clas-	INSEGNAMENTI
CONCORSI	dei regi istituti medi a oul il concorso dà accesso	the hanno pieno valore di ablittazione oer le materie messe a concorso Categoria a (1)	che non hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria b)	sificati idonei, ammesi al concorso in virth di uno dei titoli di categoria b) di cui alla precedente colonna	per i quan sono vanu i qr plomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
		 b) Diploma di maestra giardiniera rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al rego- lamento 9 dicembre 1926, n. 2430, o al presente regolamento. 	 b) Diploma di perfezionamento conseguito dalle licenziate da scuola normale in base ai RR. DD. 1 febbraio 1906, n. 30, 29 novembre 1906, n. 726, e al D. L. 5 novembre 1916, n. 1553. 		
XX. Storia dell'arte.			a) Laurea in lettere conseguita dopo il 31 dicembre 1924, o (nel caso previsto dall'art. 6 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 2909) dopo il 31 dicembre 1925.	Diploma di storia dell' l'arte.	Storia dell'arte in qua- lunque scuola media.
			b) Laurea in filosofia. c) Qualunque altra laurea speciale rilasciata dalla Facoltà, di lettere e filosofia.		

(1) I professori di ruolo delle scuole medie reg ie a pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se I nferiore ad ognuno degli istituti per cui il conocrso è valido, e occupino una cuttedra che corrisponda a l

se non posseggano un títolo di studio di categoria 3), nel caso che siano assegnati ad istituti di grado non al ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso. 26 giugno 1931 27 " "

Roma

l giugno 1931 2 " "

Roma

27 maggio 1931 28 " " " " " " " " " " " " " " " " "

Roma

22 maggio 1931 23 " "

Roma

18 maggio 1931 19 " "

Roma

22 giugno 1931 23 " "

Roma

TABELLA B.

,
grafiche.
0
scritte
prove
<u>e</u>
luogo
avranno
quali
nelle
Sedi

25 maggio 1931 26 " "

Roma

della prova Glorno

Sedi

Concors ed esami di abilitazione 89condo l'art, 1" 20' maggio 1931 21 " "

Roma

15 maggio 1931 16 " "

Roma

	VII d). Lingua e lettera- tura spagnuola negli isti- tuti medi di l ^o grado (Composizione	VII e). Serbo-croato negli y Traduzione istituti medi di 1º grado Composizione	VII f). Sloveno negli istituti y Traduzione medi di 1º grado	VIII a). Lingua e lettera- tura francese negli istituti	medi di 2º grado Composizione	VIII b). Lingua e letteratura inglese negli istituti medi $\begin{pmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 0 & 1 & 1 \end{pmatrix}$ Composizione	1 -	tedesca negli istituti medi di 2º grado	VIII d). Lingua e letteratura spagnuola negli istituti composizione medi di 2º grado Composizione	VIII e). Serbo- croato negli y Traduzione istituti medi di 2º grado (Composizione	VIII f). Sloveno negli isti. Traduzione tuti medi di 2º grado Composizione	
•	Giorno della prova	3 giugno 1931		6 giugno 1931	9 giugno 1931	12 giugno 1931	10 giugno 1931	15 giugno 1931	19 giugno 1931 20 " "	24 giugno 1931 25 " "	29 maggio 1931 30 " "	
•	Sedi	Torino Milano Bologna	Roma Napoli Palermo	come al n. I	come al n. l	come al n. I	come al n. l	come al n. I	Roma	Roma	Roma	
	Concorsi ed esami di abilitazione secondo l'art. 1º	L Italiano, latino, storia e geografia.		II. Italiano latino. greco. storia e geografia	III. Lettere classiche.	IV. Lettere italiane e storia.	V. Lettere italiane e latine e storia.	VI. Filosofia e storia.	VII a). Lingua e lettera Traduzione tura francese negli isti. tuti medi di le grado	VII b). Lingua e lettera. Traduzione tura inglese negli istituti Composizione medi di le grado.	VII c). Lingua e lettera- tura tedesca negli istituti medi di lo grado.	

Concorsi ed esami di abilitazione secondo l'art. 1º	Sedi	Giorno della prova
IX. Matematica.	come al n. I	8 giugno 1931
X. Matematica e fisica.	come al n. I	5 giugno 1931
XI. Scienze naturali, chimica e geografia.	Roma	10 giugno 1931
XII. Chimica.	, Roma	18 giugno 1931
XIII. Disegno.	Roma	16 giugno 1931
XIV. Computisteria e ragioneria.	Roma	16 giugno 1931
XV. Materie giuridiche ed economiche.	Roma	17 giugno 1931
XVI. Agraria-	Roma	13 giugno 1931
XVII Costruzioni e topografia.	Roma	18 giugno 1931
XVIII. Musica e canto.	Котв	13 giugno 1931
XIX. Maestra giardiniera.	Roma-Milano- Napoli	11 giugno 1931
XX. Storia dell'arte.	Roma	20 giugno 1931
NB — 11 Ministero si riserva di cambiare le sedi e le date sopra indicate. Delle eventuali modificazioni sarà dato tempestivo avviso nel Bollettino Ufficiale Nei concorsi per i quali sono stabilite più sedi nel presente prospetto i candidati saranno assegnati alle diverse sedi d'ufficio dal Ministero, il quale serra conto, possibilmente, delle indicazioni che i candidati stessi faranno nelle loro domande. Della assegnazione della sede si darà al candidato conunicazione o direttamente o mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.	le sedi e le date sopra estivo avviso nel Bolle à sedi nel presente pr d'ufficio dal Ministero, che i candidati stessi , sede si dara al cand icazione nel Bollettino	cambiare le sedi e le date sopra indicate. dato tempestivo avviso nel Bollettino Ufstabilite più sedi nel presente prospetto I verse sedi d'ufficio dal Ministero, il quale indicazioni che i candidati stessi faranno zione della sede si dara al candidato coante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

Diario esami.

15 16	maggio »	1931	trad. comp. } Sloveno negli Istituti medi di 1º grado.
18 19	» »	» »	trad. comp. } Sloveno negli Istituti medi di 2º grado.
20 21	» »	» »	trad. } Serbo croato negli Istituti medi di 1º comp. } grado
22 23	n n))))	trad. Serbo croato negli Istituti medi di 2º comp. grado.
25 26	» »	»	trad. Lingua e letteratura spagnuola negli comp. Istituti medi di 1º grado.
27 28)	n n	trad. Lingua e letteratura spagnuola negli comp. Istituti medi di 2º grado.
29 30	, » »	»	trad. Lingua e letteratura tedesca negli Isti- comp. tuti medi di 1º grado.
1º 2	giugno »	1931 »	trad. Lingua e letteratura tedesca negli Isti- comp. tuti medi di 2º grado.
3	»	»	Italiano, latino, storia e geografia.
5	×	, >	Matematica e fisica.
6	10	,	Italiano, latino, greco, storia e geografia.
8	»	>	Matematica.
9	· »	n	Lettere classiche.
10	*	•	Lettere italiane e latine e storia. — Scienze naturali, chimica e geografia.
11	n	»	Maestra giardiniera.
12	»	20	Lettere italiane e storia.
13	»	D	Musica e canto. — Agraria.
15	n	» ,	Filosofia e storia.
16	n	,	Disegno. — Computisteria e ragioneria.

Materie giuridiche ed economiche.

17

18	giugno	1931	Costruzioni	е	topografia.	-	Chimica.
----	--------	------	-------------	---	-------------	---	----------

19	n	»	trad.)	Lingua e letteratura francese negli Isti-
20	n	»		tuti medi di 1º grado. — Storia dell'arte.
22 23	n D	»		Lingua e letteratura francese negli Isti- tuti medi di 2º grado.
24))	» `	trad. {	Lingua e letteratura inglese negli Isti-
25))	»		tuti medi di 1º grado.
26	»	»	trad.	Lingua e letteratura inglese negli Isti-
27	»	»		tuti medi di 2º grado.

Allegato

Circolare n. 77 in data 8 gennaio 1923 del Ministero della guerra - Disposizioni del capitolo IV del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, relative agli impiegati ed agenti ex combattenti.

Com'è noto, il capo IV del Regio decreto 30 settembre 1922, nu mero 1290 — integrato e modificato in qualche parte dal Regio decreto-legge 18 dicembre 1922, n. 1637 — nel concedere speciali bene fici agli impiegati ed agenti ex combattenti, ha stabilito altresi che le varie amministrazioni hanno facoltà di richiedere all'amministrazione militare le necessarie informazioni circa i documenti prodotti dagli interessati ed ha deferito alla stessa amministrazione militare — ove ne sia richiesta — il giudizio sul valore probatorio di teli documenti (v. art. 45).

di tali documenti (v. art. 45)

In relazione a tali disposizioni e nell'intendimento di prevenire, per quanto possibile, la formulazione di questi particolari circa i servizi resi dagli impiegati come ufficiali e militari di truppa del Regio Esercito, questo Ministero — di concerto con quello del tesoro — ritiene opportuno portare a conoscenza delle altre amministrazioni centrali i criteri che, a suo parere, si dovrebbero tener presenti nell'applicazione delle accenate disposizioni

Per quanto concerne l'appartenenza a reparti combattenti alla quale è subordinata la concessione del beneficio di cui al primo comma dell'art 43 del citato decreto 30 settembre 1922, è noto che, per

il combinato disposto dello stesso comma e delle disposizioni del capoverso dell'art. 41, deve considerarsi servizio in reparti combattenti quello prestato presso l'Esercito operante, e cioè - secondo 11 disposto dell'art. 1 del R. decreto 18 dicembre 1922 - quello prestato presso reparti, comandi, intendenze, servizi ed enti vari mobilitati dipendenti dal Comando Supremo. Non sara però tenuto conto dei servizio nelle fortezze (fatta eccezione per quella di Venezia, durante il periodo 1º novembre 1917-4 novembre 1918).

Dato il tenore di tali disposizioni, è quindi da escludersi che la semplice variazione dello stato di servizio degli ufficiali e del foglio matricolare dei sottufficiali e dei militari di truppa, relativo all'ingresso in territorio dichiarato in stato di guerra, possa, per sè stes sa, costituire prova sufficiente del diritto dell'impiegato ad ottenere il beneficio concesso agli ex combattenti, essendo tali variazioni usate anche per coloro che comunque abbiano prestato servizio presso enti territoriali situati in territorio posto in stato di guerra

E' quindi necessario, perchè possa farsi luogo all'applicazione del beneficio stabilito dall'art. 43, che risultino oltre le date di en trata e di uscita dalla zona di guerra, anche le variazioni relative all'appartenenza ai predetti enti mobilitati

Poichè pero non sempre tali variazioni hanno potuto trovare luogo negli stati di servizio e nei fogli matricolari, questo Ministero, con circolare inserita nel Giornale Militare ufficiale, ha provveduto a dare disposizioni ai comandi di deposito e di distretto perchè a ri chiesta dei militari interessati o delle amministrazioni statali, cu rino, quando occorra, il rilascio di speciali dichiarazioni che inte grino i dati risultanti dagli stati di servizio e dai fogli matricolari per la parte relativa ai servizi prestati in zona di guerra, presso enti o reparti mobilitati.

Tali dichiarazioni — che verranno compilate sulla base di tutti i documenti ufficiali conservati presso i depositi e i distretti conterranno anche le indicazioni relative al tempo trascorso dagu interessati lontano dai reparti combattenti (degenze in luoghi di cura, licenze di convalescenza, aspettative per motivi di salute, ser vizio territoriale o sedentario), per ferite o malattie contratte a causa di servizio, sempre quando gli interessati stessi non siano in grado di produrre altri documenti ufficiali dai quali risultino tali circo-

Ad agevolare il compito dei corpi, gli interessati, nel fare te loro richieste, avranno cura di fornire, con apposita dichiarazione scritta, tutte le possibili indicazioni circa i servizi prestati durante la guerra.

Nel computo del tempo trascorso presso l'Esercito operante, quale potrà risultare dai documenti rilasciati dalle autorità militari.

si dovrà poi dalle Amministrazioni tener presente:

1º Che quali date di armistizio sui vari fronti sono da considerarsi: il 4 novembre 1918 per il fronte dell'ex Impero Austro-Ungarico, per il fronte Balcanico, della Turchia Asiatica e per le isole dell'Egeo (per queste ultime il periodo di guerra decorre dal 21 agosto 1915); l'11 novembre 1918 per i fronti interessanti l'ex Impero Germanico (Francia e Belgio);

2º Che, essendo stato abrogato dal citato R. decreto-legge 18 dicembre 1922, n. 1637, il 2º comma dell'art. 43 del R. decreto 30 settembre 1922, n 1290, il tempo passato presso reparti combattenti o lontano dai medesimi per ferite o malattie dipendenti dalla guerra.

è computato per quello che effettivamente risulta.

Per il requisito della buona condotta che è pure richiesto dal 1º comma del citato articolo 43 perche possa farsi luogo all'applicazione del beneficio sopraccennato, occorre fare una distinzione fra la posizione dei militari di truppa e sottufficiali e quelle degli ufficiali Per i primi occorrerà che risulti semplicemente dal foglio matricolare l'avvenuto rilascio, all'atto del congedamento, della dichiarazione di aver tenuto • buona condotta • (non è sufficiente la semplice dichiarazione di • aver servito con fedeltà ed onore •). Per i secondi, invece, è da ritenersi che la buona condotta possa di massima presumersi, salvo nei casi appresso indicati, quando gli interessati conservino la qualità di ufficiale.

Debbono però in ogni caso, essere esclusi dai benefici di cui so pra ai sensi del R decreto-legge 18 dicembre 1922, n 1637, quei militari che, durante il servizio prestato presso l'Esercito operante nel periodo dal 24 maggio 1915 alle date di armistizio sui vari fronti, siano incorsi in uno dei provvedimenti contemplati nelle leggi sullo stato giuridico degli ufficiali e dei sottufficiali a seguito di deferimento a consiglio od a commissione di disciplina; o che, comunque, siano stati sospesi dall'impiego, se ufficiali, o dispensati dal servizio, se sottufficiali, sempre quando non sia intervenuta la reinte grazione nel grado e nell'anzianità. e non abbiano beneficiato dell'amnistia disciplinare concessa col R decreto 3 novembre 1920 n. 1514.

Per quanto riguarda i reati, vanno poi esclusi quei militari, quali, durante il servizio militare prestato presso l'Esercito operante nella guerra 1915-1918, abbiano riportato condanne - anche se, per esse, sia successivamente intervenuta amnistia o indulto o commu tazione - per delitti commessi nel periodo stesso.

Tale esclusione non ha luogo quando trattasi di contravvenzioni, oppure di condanne inflitte per duello o per reati colposi, intesi tali quelli caratterizzati da negligenza o imperizia, nonchè quelli causati da motivi che il Codice penale militare all'art, 74 (comma 2º), definisce inescusabili (fra questi ultimi però non va compreso il motivo di lucro).

L'esclusione non ha altresì luogo quando trattasi di condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione o reintegrazione nel

grado.

Date tali disposizioni, qualora risulti, in qualsiasi modo, che, per un fatto avvenuto durante la guerra, sia stata applicata al militare una delle accennate sanzioni penali o disciplinari e non sia possibile esattamente accertare la posizione del militare stesso in base ai soli dati registrati nello stato di servizio o foglio matricolare, potranno richiedersi maggiori chiarimenti ai competenti uffici giudiziari, se trattisi di provvedimenti penali, o al Ministero della guerra se trattisi di provvedimenti disciplinari. (Per i sottufficiali: Direzione generale leva e truppa, Divisione I, truppa; per gli ufficiali: Direzione generale personale ufficiali, Divisione disciplina).

Per i periodi di tempo eventualmente trascorsi dagli impiegati in istato di prigionia, per accertare se tale prigionia sia o non di pendente da circostanze imputabili all'interessato occorrerà pure distinguere fra gli ufficiali e i sottufficiali e militari di truppa. Per i primi sarà sufficiente l'esibizione dell'apposito nulla osta che fu loro rilasciato al ritorno dalla prigionia ai fini dell'avanzamento; per i secondi la non imputabilità della prigionia stessa agli interessati è implicita nell'avvenuto rilascio della dichiarazione di buona condotta.

Quanto alla qualità di mutilato o invalido di guerra, poichè i vantaggi accordati dal legislatore variano a seconda della categoria a cui gli invalidi o mutilati sono inscritti (v. art .43 ultimo comma art 44 comma 1º, lettera a) e b), sarà opportuno che, nei casi in cui gli interessati invocano la concessione dei maggiori benefici, essi siano invitati a presentare il libretto di pensione ai superiori immediati, lasciando a questi di comunicare all'autorità superiore i dati occorrenti sulla posizione di ciascuno, con l'indicazione della data del decreto di concessione di pensione, per dar modo alla Corte dei conti di procedere, ove lo ritenga, ai necessari riscontri in sede di registrazione. Ciò beninteso quando gli interessati non siano in grado di comprovare la loro qualità con altri documenti ufficiali rilasciati dal competente Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra

Per i casi in cui gli invalidi o mutilati non siano muniti di libretto di pensione o degli altri documenti suaccennati, rientrando necessariamente tali casi in quelli che danno diritto soltanto al minor beneficio indicato nell'art. 44, comma primo, lettera b), si riterrà sufficiente la variazione registrata sullo stato di servizio o nel foglio matricolare, concernente l'avvenuta concessione dell'assegno di pensione.

Anche per le ferite saranno sufficienti le variazioni registrate negli stessi documenti, relativi alla concessione del distintivo di onore.

Per le ricompense al valore militare le quali dànno dîritto alla abbreviazione di due anni (promozioni per merito di guerra, onorificenze nell'Ordine militare di Savoia, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e croce di guerra al valor militare), nonchè per la croce di guerra concessa per titoli comuni, la quale dà titolo alla abbreviazione di un anno, poichè si ritiene, per vari motivi, necessario un riscontro delle varizioni registrate sugli stati di servizio e sui fogli matricolari, sarà invece opportuno richiedere anche la produzione del relativo brevetto di concessione rilasciato dal Ministero o del Bollettino militare ufficiale che reca la pubblicazione del provvedimento, tenendosi presente che sono sempre da considerarsi come croci di guerra al valor militare quelle che siano accompagnate nel brevetto o nel Bollettino dalle relative motivazioni sommarie. Sono pure da considerarsi fin d'ora insigniti della croce di guerra al valore coloro che hanno ottenuto la croce di guerra comune, quando nella relativa comunicazione sul Bollettino siasi indicata la data e la località del fatto d'armi, poichè in entrambi questi casi gli interessati hanno senz'altro diritto alla trasformazione della ricompensa conseguita in croce di guerra al valore militare.

Il ultimo si ritiene opportuno avvertire, per quanto concerne l'applicazione dell'art. 45 del citato decreto, che ogni eventuale richiesta d'informazioni sui servizi prestati da militari o ufficiali di qualsiasi grado dev'essere rivolta direttamente dalle Amministrazioni interessate al corpo che ha provveduto al rilascio dello stato di servizio o del foglio matricolare. La richiesta dovrà essere invece indirizzata a questo Ministero (Direzione generale leva e truppa - Divisione matricole) ogni qual volta sorga sul valore probatorio dei documenti un determinato dubbio che non sia stato possibile chiarire in base agli elementi forniti dai corpi.

E' inoltre da tenersi presente che, per il disposto del R. decreto in esame, danno titolo ai benefici di cui sopra, solo le ri-

compense concesse per atti di valore compiuti nel periodo di tempo dal 24 maggio 1915 alle date di armistizio e nei fronti già indicati; e si intendono quindi escluse dai benefici le ricompense concesse per atti di valore compiuti in Libia, anche se nel periodo di

tempo dal 24 maggio alla data di armistizio.

Per l'accertamento di tali circostanze, quando il militare abbia prestato servizio parte in Libia e parte su altri fronti, basterà, nella maggior parte dei casi, tener presente la data e la località indicate nella motivazione della ricompensa riportata nel brevetto di concessione o nel Bollettino ufficiale: quando trattisi di ricompense, per le quali non viene pubblicata la motivazione (promozione per merito di guerra e croci di guerra ordinarie), potranno essere fatti speciali quesiti agli enti militari competenti.

Per quanto concerne gli assimilati, le rispettive Amministrazioni potranno di massima valersi degli elementi dei quali essi siano già in possesso relativamente ai servizi prestati dai loro dipendenti presso l'esercito mobilitato o dei documenti che eventualmente fossero stati, per qualsivoglia motivo, rilasciati agli interessati stessi dalle autorità mobilitate.

Nei casi in cui tutti gli elementi di cui sopra non fossero sufficienti agli effetti dell'applicazione dei benefici contemplati dal R. decreto, gli interessati compileranno, sotto la loro responsabilità, una dichiarazione, precisando date, località, enti e nomi dei superiori, e le Amministrazioni trasmetteranno tale dichiarazione al Ministero della guerra (Stato Maggiore del Regio esercito - Ufficio ordinamento e mobilitazione), per i possibili accertamenti.

ordinamento e mobilitazione), per i possibili accertamenti.

Allo stesso Stato Maggiore del Regio esercito saranno ugualmente rivolte, occorrendo, le richieste sul valore probatorio dei do-

cumenti.

Il Ministro: A. DIAZ.

(1302)

Concorsi a cattedre determinate in Regi Istituti medi d'istruzione.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, sull'ordinamento della istruzione media;

Veduto il regolamento per i concorsi a cattedre nei Regi istituti medi di istruzione e per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio, emanato col R. decreto 9 dicembre 1926,

Veduto il R. decreto 6 maggio 1929-VII, n. 763;

Decreta:

§ 1.

Sono aperti i seguenti concorsi per le cattedre vacanti nelle sedi indicate nella seguente tabella.

CONCORSI	CATTEDRE	Numero delle cattedre obe sono messe
I.	Regi Licei:	
Lettere classiche.	Milano « Beccaria »	1
	Napoli « V. Emanuele »	1
	Firenze « Dante »	1
	Totale	3

CONCORSI	CATTEDRE	Numero delle cattedre ohe sono messe a concorso
	a) Liceo: Lettere italiane e latine:	
	Palermo « Umberto I » .	1
	Bologna « Galvani »	1
II. Lettere italiane e latine e storia.	b) Istituto Magistrale (corso superiore): lingua e lettere latine e storia:	
333334	Trieste « G. Carducci »	1 .
	Totale	3
,	a) Liceo: Filosofia, storia ed economia politica:	
	Bologna « Minghetti »	1
	Napoli « Genovesi »	1
III. Filosofia e storia.	b) Liceo scientifico: Storia, fi- losofia ed economia politica:	
riosona e storia.	Palermo « S. Canizzaro »	1
	c) Istituto Magistrale: Filoso- fia e pedagogia:	
	Palermo « G. A. De Cosmi »	1
	Trieste « G. Carducci » .	1
	Totale	5

§ 2.

Ai concorsi di cui al precedente paragrafo sono ammessi sola mente i candidati provvisti di uno dei titoli di studio o di abilitazione compresi nella allegata tabella A.

§ 3

Ai concorsi suddetti sono ammessi solamente gli uomini fatta eccezione di quello di cui alla lettera c) numero III, per le due cattedre di filosofia e pedagogia negli Istituti magistrali, al quale possono partecipare anche le donne.

sono partecipare anche le donne.

Tuttavia le donne che occupino già come insegnanti di ruolo una delle cattedre corrispondenti a quelle indicate nei numeri I, II e III lettere a) e b) saranno ammesse ai concorsi stessi.

S 4.

Per l'ammissione ai concorsi l'età minima è di anni 18, l'età massima di anni 40, compiuti alla data del bando.

E' di 45 anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18.

Sono ammessi, anche se eccedano i predetti limiti massimi di età, i concorrenti appartenenti alle seguenti categorie:

a) regi professori di ruolo o vincitori di concorsi a cattedre di Regi istituti medi di istruzione in attesa di nomina in ruolo;

b) professori di ruolo di una scuola media pareggiata il cui pareggiamento sia stato revocato (quando nessuna responsabilità sia rilevabile a loro carico nei fatti che determinarono il provvedimento di revoca), o che sia stata soppressa;

c) presidi e professori di ruolo di una scuola pareggiata convertita in governativa, che non abbiano potuto essere assunti al servizio dello Stato;

d) ex professori di ruolo di pedagogia e morale dei soppressi corsi magistrali, giusta l'art. 4 del R. decreto 22 aprile 1923, n. 1140;

e) coloro che abbiano prestato servizio governativo con diritto a pensione a carico dello Stato, per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni;

f) coloro che abbiano prestato servizio di supplente o di incaricato nei regi istituti medi di istruzione o comunque servizio di straordinario, avventizio e simile nelle amministrazioni dello Stato, quando la durata del servizio stesso, riscattabile agli effetti della pensione, non sia inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni.

La domanda di ammissione, da presentarsi nei modi e nel termine fissato nel paragrafo 8, deve indicare, con chiarezza e precisione, il cognome, nome paternità del candidato, il concorso a cui egli chiede di partecipare, e il luogo ove egli intende che gli

sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso.

I concorrenti hanno l'obbligo di comunicare al Ministero (Direzione generale istruzione media classica, scientifica e magistrale, Ufficio concorsi ed esami di abilitazione), qualunque cambiamento del loro domicilio o della loro residenza; altrimenti il Ministero non assume nessuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario in occasione delle comunicazioni o delle restituzioni che gli fossero fatte all'antico indirizzo.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del tribunale o dal pretore competenti:

b) certificato di cittadinanza italiana con la firma dell'ufficiale di stato civile autenticata come sopra. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino della na-

c) certificato generale del casellario giudiziario, con la firma del cancelliere autenticata dalla competente autorità giudiziaria;

d) certificato di moralità rilasciato dall'autorità comunale dove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza, con la dichiarazione del fine per cui esso è rilasciato. La firma di detta autorità deve essere autenticata dal prefetto della provincia.

L'Amministrazione si riserva di accertare il requisito della regolare condotta, civile e militare, dell'istante, con tutti i mezzi a sua disposizione e di escludere in conseguenza, a suo giudizio insindacabile, i candidati che non ritenga forniti di tale requisito. Per ciò che riguarda la condotta militare, l'Amministrazione potrà valersi della facoltà di escludere anche se concorra l'estremo che il candidato abbia servito con fedeltà ed onore;

e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dal medico provinciale, o da un medico militare, o da un ufficiale sanitario, o da un medico condotto. La qualifica del medico deve risultare chiaramente dal certificato. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dalla autorità comunale, la firma della quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

1) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento e per coloro che abbiano prestato servizio militare copia del foglio matricolare o dello stato di servizio munito, ove occorra, della relativa dichiarazione integra-tiva e per i mutilati e invalidi di guerra un certificato della Direzione generale per le pensioni di guerra o dell'Opera nazionale per

la protezione e assistenza agli invalidi di guerra;
g) originale o copia autentica del titolo di studio o di abilitazione in base al quale si domanda l'ammissione, secondo la tabella A annessa al presente bando. I titoli di studio conseguiti entro il 31 dicembre 1925, agli effetti dell'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, devono essere muniti dell'indicazione (o di relativa dichiarazione in carta legale) che essi hanno valore di abilitazione. Valgono in proposito anche i titoli rilasciati da università della cessata Monarchia austro-ungarica nei limiti stabiliti dal R. decretolegge 8 giugno 1921, n. 1573, e dal R. decreto 11 marzo 1923, n. 620;
h) certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per

il conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal titolo stesso. Se il certificato è rilasciato da un direttore di segreteria universitaria o d'istituto superiore, la firma di lui deve essere autenticata dal rettore dell'università o dal direttore dell'istituto

i) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e, quando ne sia il caso, della carriera didattica percorsa;

1) elenco, in carta libera, in doppio esemplare, firmato dal canddiato, di tutti i documenti, titoli, lavori e pubblicazioni presentati al concorso.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere b), c), d), e) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Le autenticazioni delle firme dei certificati non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dalle autorità amministrative

residenti nel comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e), i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative con diritto a pensione a carico dello Stato, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio (con diritto a pensione a carico dello Stato) alla data di pubblicazione del presente bando di concorso, con certificato rilasciato dalla competente autorità amministrativa.

La mancanza anche di un solo dei documenti prescritti importa

la esclusione dal concorso.

Coloro che intendono partecipare a più concorsi devono presentare domande separate; una sola però delle domande deve essere documentata in modo completo.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati sia presso questa che presso altre Amministrazioni o allegati al fascicolo per-

sonale, quando si tratti di insegnanti di ruolo.

§ 6.

I documenti indicati nel paragrafo 5 non sono restituiti (fatta sola eccezione del titolo originale di studio) ai candidati che riescano vincitori del concorso ed accettino la nomina.

Per gli altri candidati la restituzione dei documenti sarà effettuata non prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale o straordinario, salvo che ne facciano regolare domanda in carta da bollo da L. 5 dichiarando che nulla hanno da reclamare in merito all'esito del concorso.

Ai documenti elencati nel paragrafo 5 i concorrenti possono aggiungere tutti quei titoli che ritengano opportuni nel proprio interesse e le loro pubblicazioni, escluse le opere manoscritte o dattilografate.

Qualunque certificato di servizio, se rilasciato da istituti di istruzione media o primaria, deve essere autenticato dal provveditore agli studi territorialmente competente; se rilasciato da segreterie o da istituti universitari o di istruzione superiore deve essere autenticato dal rettore dell'università o dal direttore dell'istituto superiore.

I certificati rilasciati dai regi provveditori agli studi non abbisognano di legalizzazione.

§ 8.

Le domande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 5 e corredate di tutti i documenti come sopra specificati, debbono pervenire al Ministero (Direzione generale istruzione media classica, scientifica e magistrale, Ufficio concorsi ed esami di abilitazione) non oltre il 18 aprile 1931 per coloro che risiedono in Italia e non oltre il 30 aprile 1931 per i residenti nelle Colonie o all'estero.

Le domande compilate su carta legale di bollo insufficiente saranno denunziate al competente ufficio per le sanzioni fiscali.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero assegna al candidato un termine non superiore a 15 giorni affinchè il documento sia regolarizzato.

Sono esclusi dai concorsi i candidati che abbiano presentato la domanda oltre il termine di scadenza indicato nel primo comma di questo paragrafo o non l'abbiano corredata, entro il termine stesso, di tutti i documenti prescritti, o non abbiano restituito, entro il termine loro assegnato, colla debita regolarizzazione, i documenti di cui al comma precedente.

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo del Ministero.

Scaduto il termine indicato nel primo comma di questo paragrafo, non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parti di queste, nè sono consentite sostituzioni anche parziali di qualsiasi documento o pubblicazione.

§ 9.

Il Ministero decide della ammissione o della esclusione dal con-

Solo del provvedimento di esclusione si darà diretta comunicazione all'interessato.

Tale provvedimento è definitivo e contro di esso non è quindi ammesso altro ricorso che quello al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re.

In mancanza di comunicazioni di esclusione il candidato si intendera senz'altro ammesso, salvo che un motivo di esclusione sia accertato in un momento posteriore, e dovrà intervenire alle prove d'esame, nei giorni indicati nella annessa tabella A, senza attendere alcuno speciale preavviso od invito da parte del Ministero.

§ 10.

Tutti i concorsi indicati nel presente bando sono per titoli ed

Il servizio d'insegnamento è computabile fra i titoli tanto se prestato come professore di ruolo in istituti regi o pareggiati quanto a titolo di supplenza, per l'intero anno scolastico, in cattedre di ruolo di istituti medi, regi o pareggiati, o a titolo di incarico, parimenti per l'intero anno scolastico, in istituti medi, regi o pareggiati, per l'insegnamento di materie non costituite in cattedre di ruolo.

Le pubblicazioni di valore negativo ed i servizi non lodevoli, tanto scolastico che militare o di istitutore nei Convitti nazionali, sono considerati nei riguardi dei concorsi come titoli di demerito ed hanno per effetto la detrazione di un congruo numero di punti dalla votazione complessiva attribuita ai titoli.

§ 11.

Le prove di esame sono:

1º a) una prova scritta della durata di non più di sei ore dalla fine della dettatura del tema.

2º Una prova orale.

La prova orale comprende due esperimenti da svolgersi, secondo le norme stabilite dalla Commissione esaminatrice, in modo uniforme per tutti i candidati e da giudicarsi complessivamente.

Il primo esperimento consiste in un colloquio entro i limiti del programma e con le modalità fissate dal Regio decreto di cui al paragrafo seguente.

Il secondo esperimento consiste in una lezione contenuta anch'essa nei limiti del programma e che può essere accompagnata da un saggio di correzione di lavori scritti o integrata da uno o più esperimenti od esercizi pratici.

Le prove di esame si svolgeranno sui programmi emanati col R. decreto 27 marzo 1930, n. 288 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15 aprile 1930-VIII e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale, parte I, n. 16 del 22 aprile 1930-VIII ed edito dalla Libreria dello Stato n. 907).

§ 13.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma nei locali che saranno indicati nell'albo del Ministero dell'educazione nazionale. Nella tabella A sono indicati i giorni nei quali avranno luogo le prove scritte.

Tutte le prove, scritte ed orali, hanno inizio dalle ore 8 del mattino.

I candidati ammessi alle prove orali saranno chiamati a gruppi con la indicazione dei rispettivi giorni, direttamente o mediante comunicazione fatta nel Bollettino ufficiale.

R' pertanto nell'interesse dei candidati di seguire la pubblica-zione del Bollettino ufficiale, parte II.

§ 14.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna delle prove di esame a cui sono chia-Commissione esaminatrice o di vigilanza, la carta di identità, o il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o il libretto postale di riconoscimento personale o il libretto militare (con fotografia) se sono ex combattenti o pensionati di guerra, oppure, in difetto di tali documenti, la loro fotografia, munita della loro firma autenticata dall'autorità comunale di residenza o da un regio notaio. La firma dell'autorità comunale deve essere auten ticata dal prefetto della relativa provincia e quella del notaio dal presidente del tribunale o dal pretore competenti.

§ 15.

Per ogni concorso si compilerà la graduatoria dei vincitori; in essa saranno compresi, per ordine di merito, determinato dal voto complessivo assegnato a ciascun concorrente per le prove di esame, i titoli e il servizio militare di ex-combattente, (tenuto conto dei

criteri di preferenza di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nel caso di parità di merito) e in numero non supe riore a quello dei posti messi a concorso, i concorrenti che abbiano riportato almeno sette decimi dei voti assegnati alle prove scritta o grafica ed orale, con non meno di sei decimi per ognuna di esse, ed abbiano conseguito almeno sette decimi della votazione comples-

§ 16.

Nella formazione delle graduatorie dei vincitori, un decimo dei posti sarà riservato, a norma dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921. n. 1312, e dell'art. 6 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, ai mutilati ed invalidi di guerra che non occupino già un ufficio di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato e che abbiano conseguito una votazione complessiva di almeno 70/100, sino a che sia raggiunta la proporzione di un invalido per ogni dieci posti (o frazione di dieci, tenendo conto, per la determinazione della detta aliquota, dei mutilati che nella graduatoria fossero compresi per esclusico effetto della votazione conseguita.

Alla graduatoria dei vincitori seguirà la graduatoria di tutti i concorrenti che, avendo riportato, nel modo prescritto dal § 15, la votazione complessiva di almeno sette decimi, si trovino nelle condizioni di cui all'art. 30 del R. decreto 26 giugno 1923, n. 1413.

Ai fini della concessione del beneficio di cui all'art. 1 della legge

25 giugno 1925, n. 1090, si indicherà nella graduatoria dei vincitori quali siano mutilati, invalidi di guerra, vedove dei militari o a-similati morti in reparti combattenti nella guerra 1915-18 o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi.

I vincitori del concorsi banditi col presente decreto saranno nominati con decorrenza dal 16 settembre 1931-IX.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale del Ministero, i vincitori o assimilati che aspirino alla nomina, devono farne richiesta mediante istanza in carta legale da L. 5 diretta al Ministero dell'educazione nazionale - Direzione generale della istruzione media Ufficio concorsi ed esami di abilitazione - indicando una o più sedi nelle quali intendano essere destinati.

L'istanza dovrà indicare il concorso che dà diritto alla nomina e dovrà essere corredata degli opportuni certificati che valgano ad attestare la sussistenza e la serietà delle condizioni di famiglia dichiarate dal richiedente

Nelle assegnazioni delle sedi il Ministero, oltre che della disposizione di cui al R. decreto 6 maggio 1929-VII, n. 763, terrà conto sopratutto delle seguenti esigenze di famiglia:

a) convivenza dei coniugi (vincitore o assimilato che desideri di ricongiungersi col coniuge che risiede in una determinata città per ragioni di ufficio, di professione o per altro serio motivo; vincitore od assimilato che aspiri ad ottenere una determinata sede, quando l'altro coniuge non potrebbe, per seri motivi, seguirlo in sede diversa);

b) mantenimento di persone di famiglia inabili, che non possano allontanarsi da una determinata sede;

c) educazione ed istruzione dei figli per i quali occorra una

determinata sede di studi;

d) donna nubile che desideri convivere con la propria famiglia;

e) apprezzabili interessi economici di famiglia.

§ 18.

Nei concorsi che diano accesso a cattedre appartenenti a diversi tipi d'istituto, l'assegnazione agli stessi sarà fatta seguendo l'ordine della graduatoria, secondo la designazione di preferenza che i vincitori abbiano fatto nella domanda di ammissione al concorso o posteriormente; e in mancanza, d'ufficio dall'Amministrazione.

§ 19.

Per quant'altro occorra per l'esecuzione di questo decreto e che non sia prescritto o richiamato dai precedenti paragrafi si applica il regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480.

I provveditori agli studi ed i presidi dei Regi istituti medi di istruzione daranno la più ampia diffusione al presente decreto.

Roma, addi 14 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

Il Ministro per le finnze:

MOSCONI.

maggio 1931 maggio 1931 maggio 1931 · Giorno della prova ALLEGATO 22 33 # a) Diploma di abilitazione di lettere o di lettere classiche, rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480. a) Diploma d'abilitazione (rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480) di lettere, o d'italiano, latino (lettere italiane e latine) e storia. b) Laurea in lettere conseguita entro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925. b) Laurea in lettere conseguita entro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925. a) Diploma di abilitazione di filosofia e storia, rilasciato in base al regolamen-to 4 settembre 1924, n. 1533, o al regola-mento 9 dicembre 1926, n. 2480 (2). Fabella dei titoli di ammissione, Ξ ammissione litoli di Lettere classiche Filosofia e storia Lettere italiane storia Concorsi e latine e Ħ

(1) I professori di ruolo delle scuole medie regie e pareggiate si considerano pienamente abilitati, anche se non posseggano un titolo di studio indicato nella presente tabella, nel caso che siano assegnati ad fstituti di grado non inferiore ad ognuno degli istituti per cui il concorso è valido, e occupino una cattedra che corrisponda ad ognuna delle cattedre a cui da adito il concorso stesso.

(2) Si considerano pienamente abilitati e quindi sono ammessi al concor-

entrambe del R. defilosofia (ill'art. 6 d sono amme tere e filosofi so dall'art. ((2) Si considerano pienamente abilitati e quindi son corso i candidati che posseggano le due lauree di lettere conseguite entro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previso d creto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925.

Proroga del termine per la presentazione delle domande e dei documenti per gli esami di abilitazione di calligrafia e stenografia per l'esercizio dell'insegnamento professionale e re-lativo diario di esame.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1930-IX, col quale vengono indetti esami di abilitazione all'esercizio professionale del-l'insegnamento della calligrafia e della stenografia, e specialmente i paragrafi 12 e 14;

Decreta:

- a) Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è riaperto, e stabilito pel 31 marzo 1931-IX, anzichè pel 28 febbraio 1931-IX.
- b) Le prove scritte e grafiche si svolgeranno in tutti gli istituti sede di esami secondo il diario seguente:

Calligrafia.

Prova scritta Prima prova grafica Seconda prova grafica				` .	4 maggio 1931 5 maggio 1931 6 maggio 1931
	Ster	ogr	afta.		

Prova scritta a) 7 maggio 1931 Prove scritte b) e c) 8 maggio 1931

Roma, addi 14 marze 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª pubblicazione).

Elenco n. 98.

Si notifica che è stato denunciato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 820 — Data: 15 novembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione: Parodi Adelaide fu Giuseppe ed altri - Titoli del debito pubblico nominativi: 1 - Rendita L. 42, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1º luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4318 — Data: 16 giugno 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricev. debito pubblico – Intestazione: Palmentola Vincenzo — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 168, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1º gennaio 1928

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun

Roma, 21 febbraio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1210)

Tramutamento di titoli di rendita consolidato 3,50 per cento.

pubblicazione).

Avviso n.

Con domanda in data 4 febbraio 1931-IX il sig. Ricciardi Gerardo-Maria fu Paolo, domiciliato a Napoli, in base a decreto 29 dicembre 1930-19 gennaio 1931 della detta città ha chiesto lo svincolo ed il tramutamento al portatore della rendita consolidato 3,50 per cento n. 439283 di L. 70, intestata ad esso sig. Ricciardi ed ipotecata per supplemento della cauzione dovuta dal titolare quale notaio in Napoli, riservandosi di ritirare personalmente il nuovo titolo.

Poichè a tergo del relativo certificato di iscrizione esiste una dichiarazione di cessione fatta dal detto titolare in data 6 gennaio 1918 a favore di due persone i cui nomi sono illeggibili, ai termini dell'art. 36 del regolamento generale del Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, la predetta dichiarazione sarà ritenuta di nessun valore, e l'Amministrazione del debito pubblico darà corso senz'altro alla domanda di cui sopra.

Roma, addi 21 febbraio 1931 Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1211)

Tramutamento di titoli di rendita consolidato 5 per cento.

(2ª pubblicazione).

Avviso n.

Con domanda in data 20 gennaio 1931-IX, la signora Perrone Maria fu Enrico, moglie di Benincasa Roberto, domiciliata in Messina, ha chiesto il tramutamento al portatore della rendita consolidato 5 per cento n. 270861 di L. 1045 ad essa richiedente intestata.

A tergo del relativo certificato esiste una dichiarazione di cessione da parte della predetta signora Perrone Maria fu Enrico a persona le cui generalità sono state cancellate.

Ai termini dell'art. 36 dei regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi

interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, senza che siano intervenute opposizioni, l'Amministrazione del debito pubblico darà corso senz'altro alla domanda di tramutazione al portatore di detta rendita, come sopra presentata dalla signora Perrone Maria fu Enrico.

Roma, addi 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1213)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 59.

368.36 33.53

3.34

5.105 98 —

5.115 214 —

5.105

72.325

67.40

82.625

79.975

43 .

367.75

Media del cambi e delle rendite del 16 marzo 1931 - Anno IX

	ŧ
Francia 74.69	Oro
Svizzera	Belgrado
Londra 92.734	Budapest (Pengo)
Olanda 7.656	Albania (Franco oro).
Spagna 205.60	Norvegia
_	Russia (Cervonetz) .
Belgio 2.661	Svezia
Berlino (Marco oro) . 4.547	Polonia (Sloty)
Vienna (Schillinge) . 2.684	1
Praga 56.58	Danimarca
Romania 11.36	Rendita 3,50 %
	Rendita 3,50 % (1902).
Peso Argentino Oro 15.10 Carta 6.645	Rendita 3 % lordo
New York 19.091	Consolidato 5 %
Dollaro Canadese 19.085	Obblig. Venezie 3,50 %
•	i

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'isorizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annue di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	478912	Canullo Luciano fu Arcangelo, dom. in S. Michele di Serino (Avellino), vincolata	815

Roma, 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 33).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	, ,
3.50 %	332018	, 45, 50	Bertasso Luigi fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Maina Ernesta moglie in seconde nozze di Lorenzo de Cugis., dom. in Torino; con usuf. vital. a Praga Be- nilde fu Giovanni ved. di Proglio Giusep- pe, dom. in Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Praga Benilde, ved. di Proglio Giuseppe, domiciliata in Torino.
» »	792277 294214	518 — 350 —	Bertasso Luigi fu Giuseppe, dom. in Torino; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
» » »	749966 792275 794212	192,50 518 — 350 —	Bertasso Pasqualina fu Giuseppe, moglie di Lavatelli Carlo, dom. in Torino; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	332 016	45,50	Bertasso Pasqualina fu Giuseppe, minore, con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital come la precedente.
	708744	45, 50	Battist Lorenzo fu Gaspare, dom. in Torino; con usuf. vital. ad Angela Cairasso fu Carlo, ved. di Michele Veroj o Viroglio o Veroglio, dom. in Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. ad Angela-Maria Cherasso fu Carlo, ved. di Michele Viroglio, dom. in Torino.
))	536351	45,50	Ansaldi Lorenzo fu Pietro e suoi figli Lucia, moglie di Bargi Francesco. Pietro, Vittoria, nubile, Carolina, nubile, Camilla, nubile, Lorenza-Margherita e Giovanni, questi due ultimi minori sotto la p. p. del padre, dom. in Torino; con usuf. vital. ad Angela Catrasso fu Carlo, ved. di Michele Veroj o Viroglio o Veroglio, dom. in Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. ad Angela-Maria Cherasso fu Carlo, ved. di Michele Viroglio, dom. in Torino.
ď	708745	45, 50	Battist Federica fu Gaspare, ved. di Battist Gaspare, dom. in Torino; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
3	425317	227,50	Sclaverano Giovanni, Margherita, moglie di Battist Pietro, Bartolomea, ved. di Forno Giovanni; Carolina, moglie di Trucco Giovanni, Anna, moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu Giacomo e della vivente Maria Viroglio e prole nascitura di detta Maria Viroglio, tutti dom. in Torino, meno l'Anna, dom. in Biella (Novara), eredi indivisi del fu Veroj o Viroglio o Veroglio Michele; con usuf. vital come la precedente.	Sclaverano Giovanni, Margherita, moglie di Battist Pietro, Bartolomea, ved. di Forno Giovanni, Carolina, moglie di Trucco Giovanni, Anna, moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu Giacomo e della vivente Maria Viroglio e prole nascitura di detta Maria Viroglio, tutti dom. in Torino, meno l'Anna, dom. in Biella (Novara), eredi indivisi del fu Viroglio Michele; con usuf. vital. come la precedente.
3.50 % Mista	1380 3928	. 17, 50 35 —	Tellini Renato di Giuseppe, dom. in Na- poli	Tellini Renato di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Napoli.
Cons. 5%	275678	445 —	Rossi Amneris fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Bucchi Maria fu Flaminio, ved di Rossi Ettore, dom. in Cascina (Pisa).	Rossi Amneris fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Bucchi <i>Orsola</i> fu Flaminio, ved. ecc. come contro.
3.50 % (1902)	41001	1.242, 50	Stevens Elisa di Felice, minore sotto la p. p. del padre e sotto l'amministrazione della madre Maresca Alessandra fu Nicola, moglie legalmente separata di Stevens Felice,	Stevens Elisabetta di Felice, minore ecc. come contro.
			dom. in Napoli.	

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	8	4	
Cons. 5 %	31551	20	Giuffra Aldo di <i>Luigi</i> , dom. in Genova.	Giuffra Aldo di Giovanni-Battista-Luigi, dom. in Genova.
n	411317	2.755 —	Omodei Pierino di Emilio, dom. in Novara; com usut. vítal. a Passerini Albertina fu Filiberto, dom. in Mortara (Pavia).	Omodei Pierino di Emilio, dom. in Novara; con usuf. vital. a Passerinii Maria-Teresa-Albertina fu Filiberto, dom. in Mortara (Pavia).
*	137831	1.465 —	Amaya Emanuelita moglie di Massone Fran- cesco, dom. in Recco (Genova).	Maggita Manuelitta o Emanuelitta, moglie ecc. come contro.
3.50 %	564250 564251 564352	70 — 105 — 35 —	Deabbate o De Abbate <i>Tancredi</i> fu Carlo-Felice, dom. in Moncalieri (Torino) ipotecata.	Deabhate o De Abhate Giuseppe-Tancredi fu Carlo-Felice, dom. come contro.
Cons. 5 %	417903	3.815 —	Dotta Giovanni e <i>Vittorio</i> di Andrea, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Napoli, in parti uguali.	Dotta Giovanni e Vittorina di Andrea, minori ecc. come contro.
,	260135	335 —	Calabrese Francesco, Gaetano, Ciro, Vittoria, e Salvatore di Angelo, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Napoli.	Calabrese Francesca, Gaetano Ciro, Vittoria e Salvatore di Angelo, minori ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 febbraio 1931 Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1212)